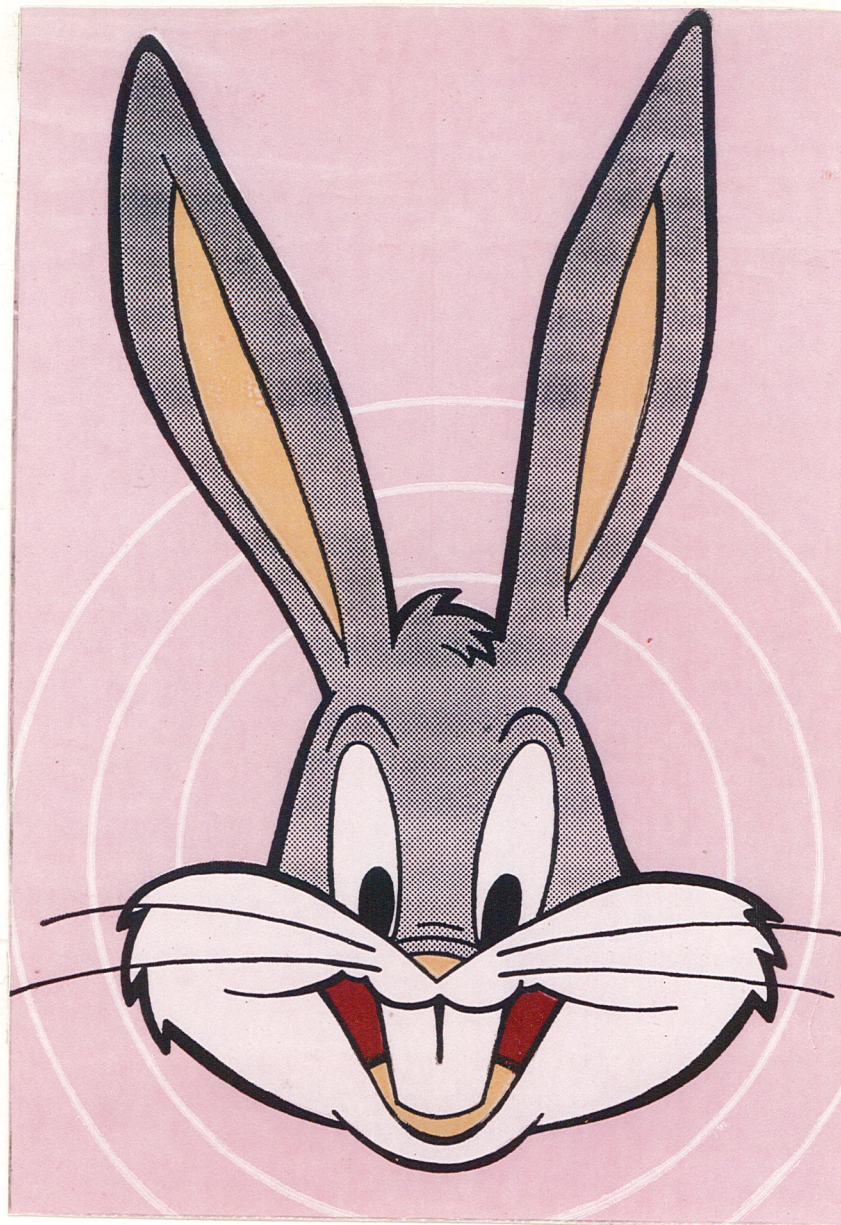
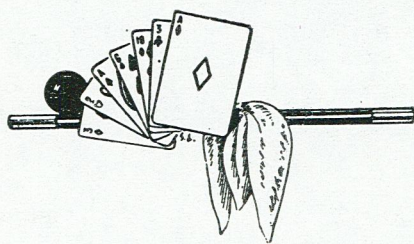


MAXIM



MAGIA DELLE MANI



Dr. VITO MAGGI

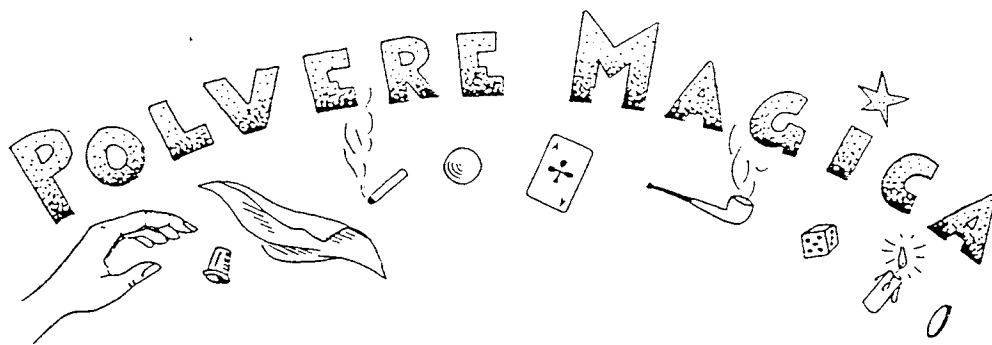
Maxim

via C. Alberto, 39 20052 MONZA (Italia) tel. 039/380891

Copyright : MAXIM - 1988

Maxim

Dr. VITO MAGGI (Maxim)
Via Voltorno, 13
20052 MONZA (Italy)
Tel. 039/380891



Con questa nuova rubrica diamo inizio a una serie di notizie e consigli per tutti coloro che si interessano di manipolazioni.

Passeremo perciò in rassegna i principali accorgimenti tecnici necessari per effettuare diverse fioriture con i diversi oggetti: carte, palline, monete, sigarette, pipe, candele, ditali, ecc.

CAPITOLO PRIMO CARTE

Agilità e scioltezza delle mani, conoscenza completa e perfetta di tutte le più svariate fioriture, esecuzione elegante, impeccabile presentazione, carte da gioco di ottima qualità sono i requisiti base per ottenere il successo in un numero di manipolazione di carte.

L'argomento che tratteremo quindi in questo primo capitolo della rubrica « Polvere Magica » riguarderà in genere i mazzi di carte per manipolazioni ed in particolare la tecnica da usare per la conservazione e la lubrificazione di tali attrezzi in modo che possano essere mantenuti sempre in perfetta efficienza.

Tra le marche di fabbrica che offrono le maggiori garanzie di materiale sono per gli Stati Uniti: le Abbott's di Colon, le Arreo Playing Card Co. di Chicago, le Aviator di Cincinnati, le Enardoc di Chicago, le Novelties M.F.G. & Sales Corp. di St. Louis. Per l'Inghilterra: le Alf Cooke Limited e le John Waddington entrambi di Londra. Per il Canada: le Stag.

Per la Francia: Le Grimaud's di Parigi. Per l'Austria: le Piatnik di Vienna. Per la Germania: le Marvelli. Per la Spagna: le Juan Roura di Barcellona e le Heraclio Fournier di Vitoria e infine per l'Italia le Modiano tipo Bridge di Trieste (riferimenti questi del tutto gratuiti e privi di qualsiasi scopo pubblicitario).

I loro principali pregi di manifattura sono durata, elasticità, pieghevolezza e scorrevolezza, il tutto presentato in un materiale di prima qualità.

Il formato più usato è il tipo « Bridge » composto da cinquantadue carte, e che presenta le seguenti misure minime di mm. 53 per 89 e massime di mm. 60 per 92 (misure tuttavia relative alle conformazione anatomica delle mani di ciascun esecutore).

Secondo le varie fioriture che si vogliono eseguire si dovranno preferire carte a un solo indice per effettuare ventagli « bianchi », carte con gli angoli leggermente arrotondati per la perfetta esecuzione di completi ventagli « circolari », carte dal dorso color rosa o color carne per eseguire l'impalmaggio dorsale e la produzione di carte, carte dal dorso dai colori vivaci e variopinti per le fisarmoniche, i ventagli « camaleonte » e le cascate, carte piuttosto pesanti per i vari lanci e per la « carta boomerang ».

Difficilmente si possono trovare tali requisiti riuniti tutti in un unico mazzo: questo inconveniente viene tuttavia superato se si sanno eseguire tutti i vari passaggi con perfezione assoluta non limitan-

dosì di accontentarsi di una esecuzione mediocre e incompleta (non si prende quindi in considerazione la possibilità di cambiare il mazzo secondo le fioriture che si vogliono presentare).

Per la manutenzione di tali mazzi di carte sarà opportuno conservarli nei rispettivi astucci di cartone, di pelle o di materia plastica, avendo cura di porre due estranee una sulla prima e una sull'ultima carta del mazzo onde evitare che tali carte perdano la stearatura e la levigatezza venendo a contatto diretto con l'interno ruvido dell'astuccio.

Qualora tali mazzi, dopo lungo uso, risultassero sporchi si potrà effettuare la seguente pulitura per ridonare loro lo stato primitivo. Innanzitutto è assolutamente indispensabile avere sempre le mani ben pulite, lavate, e perfettamente asciutte prima d'iniziare qualsiasi manipolazione (e in particolare i ventagli).

Per il lavaggio delle carte usare una morbida spugna leggermente imbevuta di acqua e sapone e passare ripetutamente con delicatezza sia la faccia che il dorso di ogni singola carta in modo che la cellulosa venga privata della patina oscura dovuta alla polvere ed al sudore depositatosi col tempo.

Si abbia cura di non inumidire eccessivamente le carte, ma di asciugarle appena ripulite con un panno ben caldo e quindi di ripassarle con un ferro da stiro caldo senza bruciarle o ingiallirle. Le si ripongano quindi nella relativa custodia o meglio sotto una piccola pressa a torchio per ventiquattr'ore perchè possano riprendere la forma originale. Le carte saranno così pronte per la stearatura.

Per questa lubrificazione a secco si usi esclusivamente stearato di zinco o stearato di magnesio in polvere finissima, dimostrandosi nettamente il migliore lubrificante per tale uso.

Le tecniche di stearatura più comune sono le seguenti.

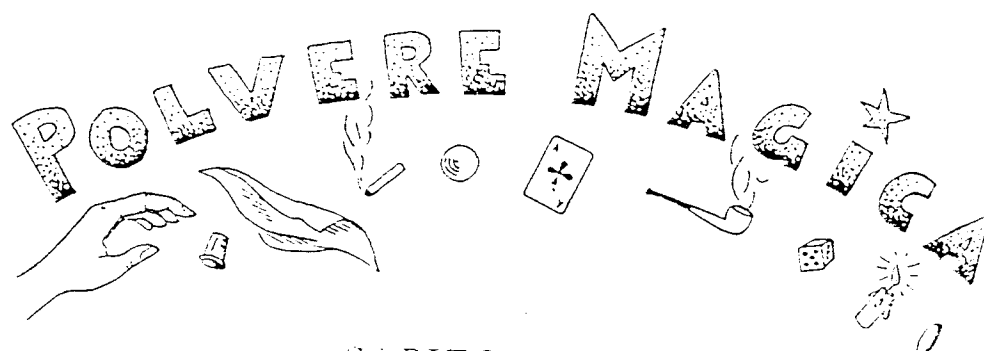
Passare ripetutamente con un battufolo di cotone imbevuto in tale polvere, sia la faccia che il dorso di ciascuna carta fino ad ottenere un velo omogeneo che ricopre completamente le carte.

Mescolare quindi con molta delicatezza l'intero mazzo (usando il tipo di miscuglio «all'americana») e badando bene che le singole carte s'intercalino con successione regolare: si evita così di rovinare i bordi e gli angoli delle carte: eseguire poi alcuni ventagli effettuati con due e con una mano e infine alcune fisarmoniche: con tali movimenti eventuali granelli di polvere verranno regolarmente dispersi nel mazzo ormai pronto.

Un'altro sistema poco ortodosso è quello di sparpagliare tutto il mazzo da stearare in una scatola di cartone contenente abbondante polvere di stearato. Le carte si troveranno così semisommerse in un bagno lubrificante poichè, chiusa la scatola, si dovrà agitare ripetutamente onde produrre nell'interno della scatola un'atmosfera satura di stearato. Una volta depositata la polvere, le carte saranno pronte per l'uso: questo sistema presenta tuttavia l'inconveniente dello spreco di molta polvere e del pericolo di rovinare le carte durante l'agitazione.

Ultimamente è stato messo in commercio un apparecchio che adempie perfettamente a tale funzione. Esso è costituito da due rulli rotanti sovrapposti che pescano in un bagno di polvere di stearato. Passando ripetutamente ogni singola carta tra i due rulli questi la ricopriranno con un leggero strato di polvere ugualmente dosato per tutte le carte. Infine avere l'avvertenza di conservare le carte in ambiente secco e riparato.

(continua)
V. MAGGI



CAPITOLO II°.

PALLINE

Questo secondo capitolo avrà lo scopo di rendere note quelle diaboliche astuzie che la positiva esperienza e l'universale collaborazione dei più grandi manipolatori hanno saputo creare e presentare magistralmente per poter ottenere sempre migliori affermazioni soprattutto con passaggi di pura destrezza e talvolta ricorrendo a piccoli invisibili trucchi.

La letteratura straniera, trattando i vari argomenti di magia, usa spesso la parola « GIMMICK », in traducibile con un unico vocabolo in lingua italiana, il cui significato si può esprimere in questi termini: « Qualsiasi accessorio ignorato dal pubblico, la cui effettiva presenza e costituzione resta invisibile allo sguardo di chi osserva l'azione ».

Passeremo quindi in rassegna i vari « Gimmicks » usati e applicati alla manipolazione di palline, non senza aver prima effettuato un rapido sguardo all'evoluzione storica di tale vecchio gioco di prestigio.

Dal secolare gioco dei bussolotti alle manipolazioni con una sola palla da biliardo si è arrivati al giorno in cui BUATIER De Kolta, tra i primi esecutori, presentò un numero di manipolazioni effettuate con due palline e una conchiglia. Vennero poi le famosissime e tuttora in voga « Chicago Biliard Ball Manipulation » (tre palline e una conchiglia) a cui seguirono la manipolazione di otto palline che, col passare del tempo, aumentarono fino a raggiungere il numero effettivo di 13

(Buckingham). Rammenteremo ancora, così di sfuggita, che un notevole passo avanti nella manipolazione delle palline si deve a Clément de Lion, il quale presentò il 25 dicembre 1901 il primo numero completamente dedicato a questo genere. Dopo alcuni passaggi egli faceva apparire fino a dodici palline, poi gradatamente le faceva sparire. Clément de Lion è universalmente conosciuto come il creatore della manipolazione delle palline.

Nel 1910 Burling Hull pubblicò il suo libro « Expert Billiard Ball Manipulation » la prima opera del genere che trattava esclusivamente questo ramo della magia.

Non entrando però nel nostro programma il dare un giudizio su tali fioriture e su tutte le innumerevoli varianti che sono nate con il continuo sviluppo di tale effetto svolgeremo ora il tema propostoci.

Tra le mani magiche degli assi della magia a tutt'oggi sono scivolte vertiginosamente e silenziosamente palline di legno verniciato, di celluloidi, di gomma, da golf in gommapiuma, di vetro, di spugna, di plastica e di metallo.

Le misure medie variano da un diametro minimo di mm. 35 a un massimo di mm. 55.

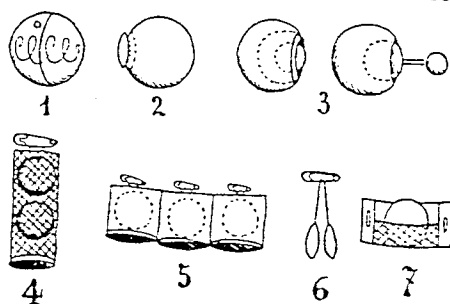
Il colore deve essere sempre appariscente e luminoso. Per le palline di legno si può usare la vernice a smalto o alla nitrocellulosa: dal momento che tali palline non devono rimbalzare non c'è pericolo che si screpolino.

Per le palline di gomma colorate è consigliabile adoperare invece la vernice a ba-

se di cementite mescolata al pigmento colorato desiderato. Per le palline di gomma bianche, esiste in commercio una speciale vernice americana (Tyre Wyte) usata dagli automobilisti per coprire in bianco il bordo dei pneumatici. Tale rivestimento stendendosi sulla gomma produce un perfetto velo di vernice elastica, essendo il substrato gommoso (soluzione di caucciù) disperso nel colorante bianco: si evita così l'inconveniente delle screpolature.

Le palline di celluloido sono già di vari colori e non c'è che l'imbarazzo della scelta. Le palline di vetro Pyrex, cioè vetro molto resistente che ben si addice alla loro presentazione (bolle di sapone prodotte da una cannuccia insaponata e successiva moltiplicazione fra le dita).

Quale ultimo tipo, ora molto usate, le palline di spugna, siano esse di gomma, come di spugna sintetica (nylon) dai vari colori: l'unica precauzione è di confezio-



nare perfettamente la conchiglia (in genere di metallo rivestita di spugna incolata: usare colla trasparente incolore). Grande vantaggio di queste palline la facilissima manipolazione che si può effettuare coi guanti, data la perfetta adesione della spugna sul filo di cotone: si acquista molto in eleganza e perciò in una signorile presentazione (requisito base del manipolatore raffinato).

Le conchiglie più in uso sono generalmente in metallo verniciato per le palline di legno, di gomma, e di celluloido. Manipolando palline di legno sarà opportuno rivestire la parte concava della conchiglia con due strisce incrociate di nastro adesivo onde attutire il rumore prodotto dal contatto del legno sul metallo facendo

rientrare la pallina nella conchiglia.

Recentemente una casa magica americana ha messo in commercio delle palline leggerissime di metallo cromato reso giallo da una speciale preparazione chimica. Le palline hanno un aspetto lucidissimo, dorato e sotto la luce dei riflettori producono un bellissimo effetto.

Considerando che i colori fluorescenti (a luce naturale) rendono gli oggetti più visibili a distanza (in particolare la visibilità aumenta del 35% per il blu, del 40% per il verde e fino al 60% per il giallo arco e il rosso fiamma) recentemente è stata inserita nella plastica destinata allo stampaggio delle palline una dose di tali colori fluorescenti.

Anche qui le case Americane sono all'avanguardia per questo ottimo procedimento che rende le palline più visibili anche in un grande teatro.

Pure americana è l'applicazione delle «perline catarifrangenti» (schoch tape) sulle palline. A questo scopo basta verniciare le palline con una buona vernice adesiva trasparente e rotolarle nelle perline catarifrangenti. Esse acquisteranno così, sotto la luce dei riflettori, una iridescenza speciale che le farà sembrare luminose.

Non meno dissimile è l'applicazione della «brillantina», piccole schegge di vetro argentato che fatte aderire su palline di legno o celluloido mediante vernice trasparente alla cellulosa le donano un aspetto luccicante e brillante facilitando nel contempo anche l'impalmaggio.

Per le palline di gomma si è inoltre studiato un sistema meccanico per mascherare la conchiglia. Infatti esiste un tipo così costruito: la conchiglia apparentemente si presenta in forma sferica come una normale pallina (la si può quindi mostrare da ambo le parti, perchè all'emisfero in metallo è attaccata una calotta di gomma costituita da una membrana rientrante, sotto il peso di una pallina autentica, nella parte concava dell'emisfero in metallo. Quando si fa apparire la pallina autentica (apparizione della seconda pallina) la membrana fuoriesce essendo spinta da una molla a spirale che tendendosi occupa tutto

il diametro della conchiglia truccata, che viene ad assumere così la forma sferica di una normale pallina (fig. 1).

L'emisfero metallico è inoltre fornito di un piccolo foro di uscita per l'aria contenuta e compressa, al momento della chiusura, nell'interno della conchiglia.

Tale attrezzo seppure molto ingegnoso non può essere tuttavia sfruttato al massimo come può essere una normale conchiglia.

Infatti quando è caricata con una pallina autentica non può essere lanciata per aria poichè le due parti si staccano subito e non può essere impiegata per gli altri effetti collaterali (cambi di colore, pallina che attraversa il foulard, ecc.).

Degni di considerazione sono pure i seguenti « Gimmicks »: « la pastiglia » consiste in un disco leggermente concavo. La parte convessa è verniciata col colore delle palline usate, la parte concava in color carne. Introdotta nel pugno di una mano una pallina autentica caricata della « pastiglia », s'impalma nascostamente la pallina con l'altra mano, mentre nel pugno rimane la sola « pastiglia ».

Si riapre quindi leggermente il pugno facendo notare la presenza della pallina (in effetti si vedrà solo la parte centrale della « pastiglia » rivolta dalla parte colorata).

Rinchiuso nuovamente il pugno gli si soffierà sopra e aprendo completamente la mano questa apparirà vuota poichè la « pastiglia » verrà impalmata dalla stessa mano in modo che il pubblico veda la parte concava color carne pressochè invisibile, oppure facendola sparire mediante impalmaggio dorsale (fig. 2).

L'effetto della « Pallina che rimpicciolisce tre volte » viene prodotto generalmente con due sistemi:

1) due palle bucate che si adattano comodamente l'una nell'altra, più una normale pallina, la più piccola delle tre, contenuta nell'interno della seconda, s'impalmano successivamente e si fanno sparire accarrezzandole;

2) una sola palla bucata e due palline di dimensioni sempre più piccole, unite

tra loro da una piccola sbarretta in legno che viene mascherata con opportune manipolazioni (fig. 3).

« La palla Stiwell » (bucata e vuota nell'interno) creata essenzialmente per produrre i foulards, viene impiegata ora per svariati giochi tra cui « la pallina trasformata in foulard e viceversa », « i foulards XX secolo », ecc.

L'impiego di fili e tiranti vari applicati alle palline si adatta ad altri giochi come « la pallina equilibrista sulla corda », « la pallina ascendente », la palla col sistema « Okito », le palline « XX secolo », sparizione di palline col sistema « a scappavia », ecc. Buono anche il sistema, formato ridotto, della pallina Zombie infilata su un falso pollice.

Chiudo questo secondo capitolo dando cenni brevi sulle « Serventi » più in voga da applicare sotto la giacca dell'abito:

1) Servente tubolare verticale in tessuto di seta: se si usano palline di celluloidi leggera è consigliabile sistemare come ultima pallina una di legno, in modo che, per gravità, spinga le altre verso la posizione della presa.

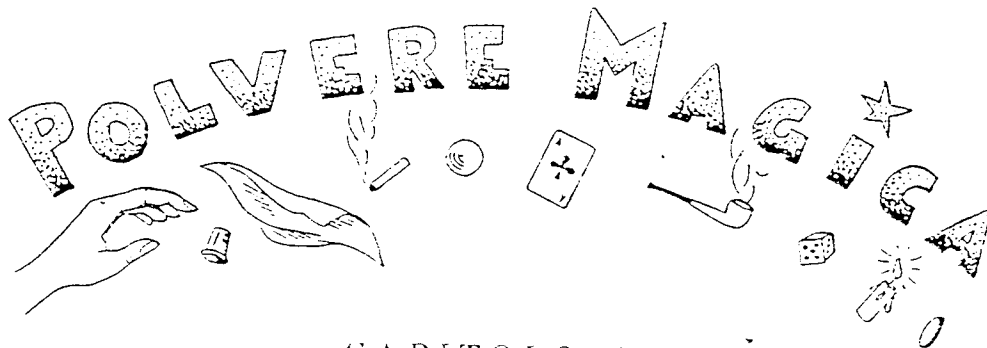
Essa consiste in un tubo di seta attaccato alla giacca con una spilla di sicurezza: l'orifizio è tenuto semichiuso da un anello di cordone elastico cucito al bordo inferiore. Tale anello si allarga prelevando la pallina durante l'impalmaggio (fig. 4).

2) Servente tubolare orizzontale a scomparti: in tessuto di seta, ove ogni pallina è sistemata nella propria tasca tenuta semichiusa dal solito cordone elastico. Con tale sistema si può effettuare un contemporaneo impalmaggio di due palline mediante un'unica presa, essendo le palline disposte in posizione orizzontale (fig. 5). L'attacco alla giacca è identico al precedente tipo.

3) Serventi « a pinza » di filo metallico, per una sola pallina, usate specialmente per le palline di spugna (fig. 6).

4) Servente a tasca in tessuto elastico, per prelievo visibile (apparizione) di una pallina sotto la giacca all'altezza del bavero (fig. 7).

V. MAGGI



CAPITOLO III

LE SIGARETTE

All'inizio del nostro secolo la « Regina delle Sigarette » ZIRKA seguita quasi contemporaneamente da altri spagnoli: Florence, Frakson e Fran Klint perfezionarono e per primi diffusero nel mondo magico, un nuovo genere di manipolazione: la Magia applicata alle Sigarette.

Da allora innumerevoli illusionisti inserirono nel loro repertorio tale meraviglioso effetto, alcuni presentandolo con una tecnica personale veramente nuova ed originale, molti invece riproducendo supinamente e senza scrupolo ingegnosi passaggi che per deficienza di risorse e di doti artistiche dell'esecutore, perdevano tutta la loro bellezza ed efficacia spettacolare.

Si può asserire senza tema di sbagliare che ogni manipolatore di sigarette abbia un metodo proprio particolare, dal momento che innumerevoli sono i sistemi e le serventi impiegati per la « presa » e produzione di sigarette vere, spente, accese e finte.

Come norma generale è consigliabile preferire sigarette del tipo rotondo e il cui fumo possa formare nuvole bianche e dense, molto più visibili di quelle formate con sigarette dal fumo grigio azzurro. Inoltre molto utile risulta l'uso di sigarette col filtro che garantisce un più sicuro impalmaggio all'italiana, dal momento che l'estremità del filtro, anche se inumidita dalla saliva, non perde la pro-

pria consistenza.

Per facilitare l'istantanea accensione di normali sigarette tre sono i metodi più noti e maggiormente impiegati senza far ricorso a serventi appositamente costruite per tale scopo (vedi oltre).

Il trattamento è il seguente:

a) Prima di preparare le sigarette da impalmare all'italiana bisognerà accenderle tutte, poi, invece di aspirare alcune boccate di fumo, bisognerà soffiare attraverso le sigarette in modo che queste si spengano per caduta della brace, e che l'estremità rimanga carbonizzata. L'accensione delle sigarette così preparate e impalmate, avverrà quando si accenderà visibilmente la prima sigaretta (non preparata): riunendo le mani a giumella per non fare spegnere il fiammifero si approfitterà per accendere contemporaneamente tutte le sigarette impalmate. Si evita così l'inconveniente di entrare in scena con le mani apparentemente vuote ma fumanti!

Tale tecnica è stata migliorata dal famoso manipolatore americano Keith Clark che debutta con le mani visibilmente vuote: frugandosi nelle tasche preleva la scatola di fiammiferi e ne approfitta per impalmare le sigarette preparate e sistemate in apposita servente « a cartucciera » da tasca.

b) Il secondo sistema è simile al primo, inoltre comporta il seguente trattamento: dopo aver carbonizzata l'estremità delle sigarette bisognerà immergerle in u-

na soluzione acquosa satura di salnitro (nitrato di potassio) e poi lasciare asciugare molto bene. Tale sostanza secca favorirà la combustione delle sigarette.

c) Un terzo sistema di sicura accensione consiste nell'introdurre nell'estremità da accendere una capocchia di fiammifero di legno del tipo « a capocchia colorata »: formerà così un'esca sicura e si potrà sfruttarla anche per l'effetto della sigaretta che si accende senza fiammifero, mediante semplice sfregamento su una superficie ruvida.

Se si vuol far uso delle serventi non rimane che l'imbarazzo della scelta tra i seguenti tipi più usati:

1°) Servente « caricatore automatico »: consiste in una specie di scatola metallica a forma parallelepipedica: il lato corto della parete superiore è cernierato in un perno da cui partono due molle che, sotto la pressione della mano su una parete, liberano successivamente una alla volta le sigarette accese e sistemate una sull'altra orizzontalmente.

Tutte le pareti dell'attrezzo sono tra-

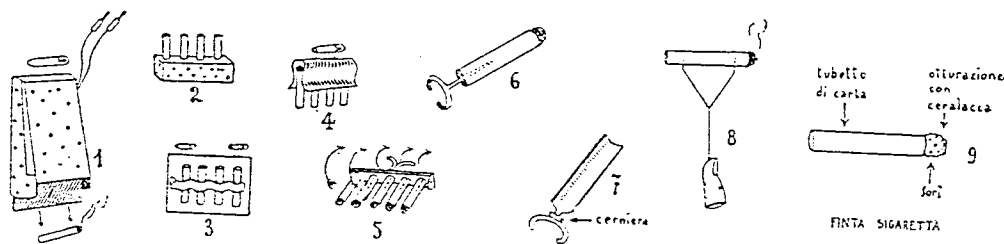
3°) Servente « caricatore automatico » da applicarsi all'avambraccio: il formato e il principio di presa è molto simile ai due precedenti, poichè le sigarette vengono impalmate uscendo dalla manica sotto la pressione effettuata da una molla dell'apparecchio ch'è applicato all'avambraccio con un bracciale metallico.

(Per questi tre tipi di serventi vedere la fig. 1).

4°) Servente a « cartucciera da tasca »: ogni sigaretta è infilata verticalmente in un apposito alveolo traforato (fig. 2).

5°) Servente « a cartucciera » da applicare sotto la giacca: le sigarette sono tenute verticalmente da un cordone elastico intrecciato o da pinzette metalliche: la circolazione d'aria è assicurata da una fascetta di lamiera sovrapposta orizzontalmente e piegata a forma di ponte (fig. 3).

6°) Servente « a pinza metallica »: è una pinza formata da una molla di acciaio ricurvo che trattiene una o più sigarette (fig. 4).



forate per permettere una più sicura circolazione d'aria necessaria alla combustione: la servente viene applicata sotto la giacca.

2°) Servente « caricatore automatico con accensione elettrica » molto simile al precedente. Inoltre è fornito di una piccola resistenza elettrica collegata con una batteria di pile tascabili. Stabilito il contatto e resa incandescente la resistenza, l'accensione avviene nell'interno della servente stessa senza alcun pericolo poichè l'apparecchio è perfettamente isolato.

7°) Servente per « impalmaggio all'italiana »: sostituisce l'impalmaggio classico « all'italiana » aumentando il numero di sigarette prodotte: esso consiste in una piccola sbarra metallica munita di pinzetta per la tenuta tra le dita. Perpendicolarmente a questo supporto partono sei aghi sui quali vengono infilate le sigarette accese. Tali aghi sotto la spinta del dito pollice ruotano successivamente verso l'alto facendo apparire senza difficoltà le sei sigarette che vengono poi sfilate e passate nell'altra mano (fig. 5).

Tra i vari altri apparecchi che vengono usati per la manipolazione di sigarette ricorderò quelli per i seguenti effetti:

a) « Apparizione e sparizione continua di una sigaretta »: la sigaretta è infilata su un ago attaccato a un anello metallico color carne infilato sulla prima falange del dito medio. Mediante opportuna curvatura delle dita la sigaretta passa all'impalmaggio dorsale (sparizione) o appare tra le dita. (fig. 6).

b) « Produzione continua di sigarette »: consiste in una striscia metallica a forma leggermente bombata quasi come fosse una mezza sigaretta: la faccia convessa è verniciata in bianco, la faccia concava è verniciata color carne. Tale striscia è attaccata mediante un piccolo cardine a un anello metallico, color carne, infilato sulla prima falange del dito medio. All'inizio la striscia sarà voltata dalla parte color carne, pressochè invisibile, confondendosi col palmo della mano. Fingendo di afferrare una sigaretta per aria, si farà ribaltare la striscia mediante una rotazione semicircolare: apparirà così la faccia verniciata in bianco che, in lontananza, sembrerà una sigaretta vera. Deponendola in un cappello si approfitterà per ribaltare di nuovo la striscia dalla parte color carne e si potranno così mostrare le mani vuote d'ambo le parti e ricominciare l'effetto. (fig. 7).

c) « La sigaretta volante »: consiste in una normale sigaretta dalle cui estremità esce un filo metallico sottilissimo a forma di « V » che si riunisce in un unico filo metallico collegato con un falso pollice. Tenuta la sigaretta tra le labbra, improvvisamente, agitando le mani, si vedrà la sigaretta volare convulsamente per poi tornare tranquilla tra le labbra (fig. 8).

d) « La sigaretta trasformata in fiore »: è una finta sigaretta di cartone nel cui interno viene preventivamente sistemato un fiore di piume. Mostrata la sigaretta tra le labbra la si impalmerà improvvisamente mentre in bocca rimarrà il fiore trattenuto per lo stelo.

e) per la « Sparizione di una sigaretta » sono da ricordare il sistema « a scap-

pavia » (tubetto di metallo che riceverà la sigaretta da far sparire mediante un tirante elastico) e il vecchio amico « falso pollice ».

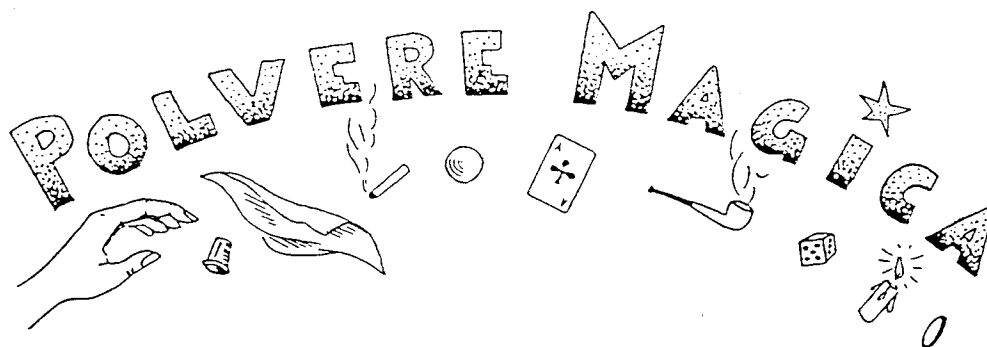
f) La « trasformazione di una sigaretta in sigaro » viene effettuata introducendo la sigaretta nel pugno della mano che tiene nascosto un finto sigaro costituito da tre tubetti metallici leggermente conici rientranti uno nell'altro col sistema telescopico e rivestiti di carta marrone. Una estremità è otturata con finta cenere d'imitazione perfetta, l'altra invece riceverà la sigaretta che sparirà entrando nel tubo più piccolo a livello della chiusura del pugno: tirando poi tale estremità, i tre tubetti si allungheranno mostrando il sigaro in tutta la sua massima ampiezza.

g) « Il bocchino truccato » e la « Produzione continua di sigarette accese col bicchiere di metallo » (senza fondo) sono già stati spiegati nell'articolo « Manipolazioni con una sigaretta » (vedi *Magia Moderna* Anno IV N° 2 Giugno 1956). Così pure dicasi per la sigaretta che esce sola dal taschino e per l'effetto « Fine ».

Ricorderò da ultimo un buon sistema per preparare sigarette finte che sembrano accese.

S'incollino dei rotolini di carta bianca da disegno della lunghezza di normali sigarette. Con una candela accesa si carbonizzi una estremità che verrà poi otturata con della ceralacca fusa. Con un grosso ago si trafori quindi più volte il tubetto all'altezza della carbonizzazione in modo che venga bucato da alcuni fori praticati circolarmente. Appena sotto a tali fori s'incolli tutt'intorno una strisciolina di carta stagnola rossa (finta brace). La falsa sigaretta sarà così pronta per l'uso: dopo aver eseguito vari passaggi con una unica sigaretta accesa si potrà continuare ancora per qualche tempo la manipolazione usando quelle finte e mantenendo in bocca il maggior volume possibile di fumo aspirato dalla sigaretta accesa. Facendo apparire le sigarette finte si soffierà nell'interno del tubetto una nuvoletta di fumo che, uscendo dai fori laterali darà l'impressione di usare sempre sigarette vere e accese.

V. MAGGI



CAPITOLO IV

PIPE - CANDELE

Dopo aver trattato nel precedente capitolo l'argomento « Sigarette », prenderemo ora considerazione altri interessanti attrezzi che per il loro genere e per l'effetto che producono si possono considerare una logica conseguenza od un piacevole « concatenamento » di un numero iniziato con le sigarette.

Parleremo quindi delle pipe e delle candele.

Per la manipolazione delle pipe vengono impiegati diversi tipi di pipe truccate.

Un primo tipo basato essenzialmente sull'impiego di una « pipa-conchiglia ». L'attrezzo consiste in tre pipe normali d'identico formato, più una mezza pipa di metallo leggero verniciato che si adatta perfettamente in tutta la sua lunghezza su una delle tre pipe normali: la pipa normale viene così ricoperta per metà della conchiglia. La manipolazione è identica a quella effettuata con le palline e relativa conchiglia: l'apparizione e il passaggio tra le dita delle pipe vere viene facilitato poichè ciascun fornello delle tre pipe porta attaccato all'orifizio un anello di filo metallico sottilissimo, pressochè invisibile, entro il quale s'infilia il dito medio che, una volta agganciata la pipa che si vuol apparire, la solleva tra le dita al di sopra della conchiglia.

All'inizio del gioco la conchiglia è già caricata sulla prima pipa vera accesa men-

tre le altre due, pure accese, sono agganciate sotto la giacca e trattenute da un anello di gomma elastica che si allarga durante la presa e successivo impalmaggio (fig. 1).

Il secondo tipo consiste in mezze pipe sovrapposte e cernierate fra loro a due a due, oppure tenute aderenti mediante calamite (fig. 2).

Un'altra moltiplicazione di pipe viene effettuata sfruttando il principio della manipolazione dei ditali: in tal caso le pipe, di piccolo formato, appaiono col fornello infilato sulla punta di ciascun dito.

Anche per le candele si usano di solito due tipi reperibili presso le più importanti case magiche.

Uno consiste in quattro « conchiglie » di metallo verniciato in bianco, ripiegate le une sulle altre in modo che all'inizio del gioco si veda una sola candela accesa.

Le quattro « conchiglie » sono cernierate alla base tra loro, in modo che all'apertura finale (produzione di quattro candele) siano trattenute più facilmente tra le dita, essendo tale attrezzo un pezzo unico: naturalmente il pubblico dovrà vedere solo la parte convessa di tali « conchiglie ».

Per facilitare inoltre la successiva apparizione delle quattro candele ogni singola conchiglia è munita alla base di un semi-anello nel quale si adatta il polpastrello del dito che dovrà far apparire la nuova candela mediante rotazione del se-

mi-anello e contemporanea apertura della cerniera.

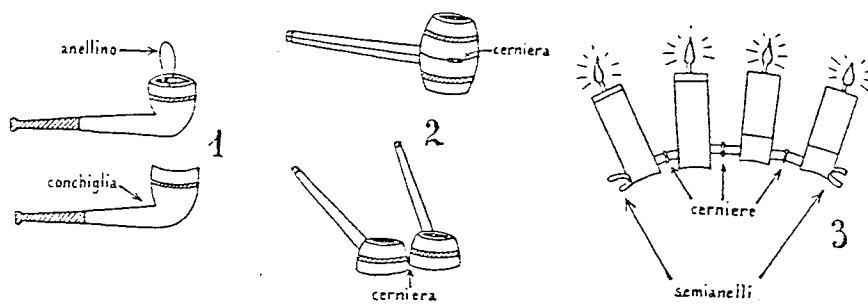
La combustione delle quattro finte candele è data da quattro stoppini alimentati da piccoli serbatoi di benzina e fissati all'estremità superiore di ogni conchiglia (fig. 3).

Poco dissimile dal precedente è il tipo che viene generalmente fabbricato in Germania, che si differenzia per il fatto ch'è fornito di un falso pollice sul quale è saldata la prima candela: le altre tre conchiglie sono cernierate alla prima.

carta, la candela trasformata in foulard ecc.).

Ricorderemo inoltre una moltiplicazione di scatole di fiammiferi (del tipo « Svedesi ») che si basa anch'essa su tre scatole normali più una « scatola-conchiglia » in lamiera verniciata mancante della parete che forma il fondo e della parete inferiore che forma un lato lungo della scatola: il procedimento è uguale a quello delle pipe (primo tipo).

Sempre riguardo i fiammiferi un buon effetto è dato dalla scatola che rimpicco-



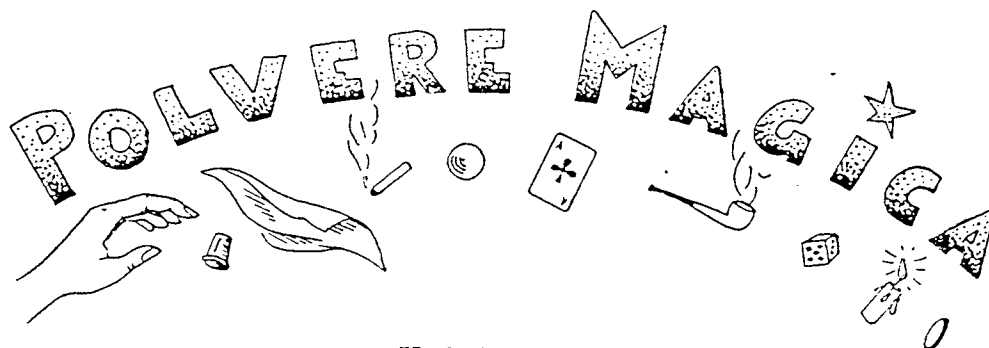
Si può così facilmente tenere l'attrezzo tra le dita senza pericolo di scottarsi. Per l'apparizione delle otto candele occorrerà quindi l'apparecchio da adattare alla mano destra e quello per la mano sinistra. La fabbricazione di questi due tipi viene pure effettuata in Inghilterra e Stati Uniti.

Lasciamo alla fantasia di ciascun esecutore le piacevoli varianti che si possono ottenere con gli altri attrezzi truccati riguardanti le candele (la candela che appare e che scompare, la candela che piroetta sul candeliere, sparizione della candela sotto a un foulard, sparizione del candeliere e relativa candela nel sacchetto di

liscie tre volte (tre scatole di diverse dimensioni mancanti del fondo: si adattano una sull'altra e s'impalmano successivamente come per le palline); oppure consiste in tre scatole che s'infilano una dentro l'altra: il cassetto contenente i fiammiferi è sostituito dalle due scatole di minori dimensioni che fuoriescono successivamente.

Ultimamente è stato presentato (Lewis Ganson) una nuova moltiplicazione di macchinette accendisigari basata anch'essa su attrezzi cernierati e ripiegantisi l'uno sull'altro.

Dr. Vito Maggi (MAXIM)
(continua)



V CAPITOLO:

MONETE - DITALI DADI - BICCHIERI

Anno 1895: Chicago. All'entrata del Teatro Hopkins un vistoso cartellone annunciava solennemente la presentazione di una novità sensazionale: « Il sogno dell'avaro » (*The miser's dream*): esibizione di pura destrezza eseguita con monete dalle mani magiche del celebre manipolatore americano: Nelson Downs.

Bisogna riconoscere che a tutt'oggi questo prestigioso artista, unitamente a Cardini, è rimasto insuperato poichè le sue originali creazioni furono il frutto di una laboriosa preparazione e di un lungo e accurato studio. L'unione di una perfetta esecuzione con una abilità sorprendente ed incredibile produsse perciò un successo strepitoso, tanto che, trasferitosi in tournée in Europa, rimase a Londra per ben sei mesi consecutivi al Palace Theatre (1899).

Creata la novità sorsero immediatamente le imitazioni, e non riuscendo a riprodurre per intero tutti i passaggi si ricorse in parte a trucchi od artifici che facilitavano l'effetto e che risolvevano parzialmente manipolazioni difficoltose.

Le monete saranno quindi il primo argomento di questo quinto capitolo. Se si vuol presentare in palcoscenico un numero basato sulle monete sarà opportuno usare il tipo di grosso taglio, d'argento o cromate, meglio visibili perchè luccicanti. Sono quindi consigliabili il dollaro americano, il fiorino olandese, il marco danese e

il cinque franchi svizzero, oppure monete false coniate su tale formato (diametro di millimetri 35 circa e di spessore notevolmente più sottile). E' inoltre consigliabile che il bordo sia zigrinato (qualora non lo fosse, farlo artificialmente con una lima triangolare o con una seghetta): i vari impalmaggi saranno così resi molto più comodi e sicuri.

Passando in rassegna le varie serventi e i segreti « Gimmick » più comunemente usati ricorderemo:

1) Servente orizzontale cilindrica per presa multipla: da applicarsi sotto la giacca. Consiste in un cilindro mancante di una parte del proprio involucro entro il quale si sistemano le varie monete tenute « in loco » da una sbarra mobile che, al momento della presa di tutte le monete, ruota sul centro delle due basi del cilindro (fig. 1).

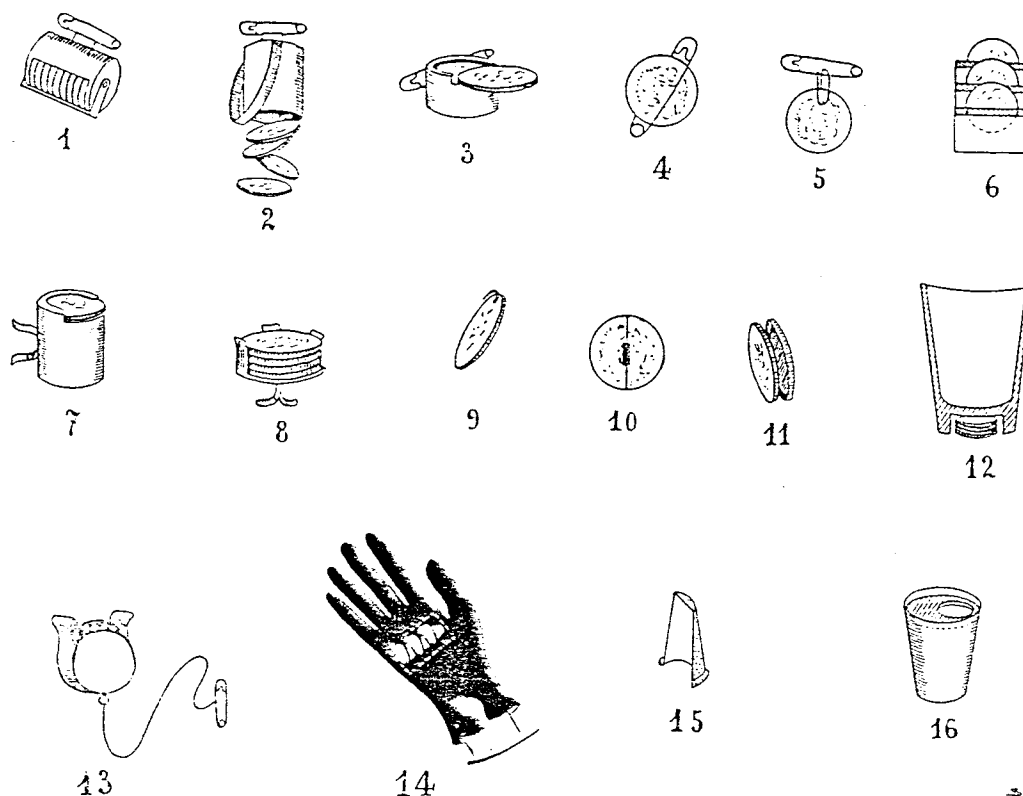
2) Servente verticale cilindrica per presa multipla da applicarsi sotto la giacca: è formata da un cilindro metallico mancante di una base (quella inferiore): le monete vengono trattenute da una piccola molla di acciaio che, partendo dalla base superiore, avvolge il cilindro in tutta la sua altezza passando attraverso la base inferiore (quella mancante). Tale molla trattiene così le monete fino al momento in cui verrà sganciata: le monete cadranno allora nel palmo della mano (fig. 2).

3) Servente per presa singola da applicare sotto la giacca: è una piccola scatola mancante di una parete e di una parte del bordo. Le monete vengono libe-

rate una per volta facendo pressione sulla faccia rivolta dalla parte della parete mancante. Una molla applicata sull'altra parete della scatola verrà così compressa lasciando successivamente prelevare ogni singola moneta (fig. 3).

4) Una servente multipla di costruzione molto economica consiste in una semplice

1) Distributore cilindrico a molla: consiste in un cilindro metallico mancante della base superiore; il suo formato si adatta alla misura media di una mano. Le monete fuoriescono lateralmente sotto la pressione di una molla sottostante applicata alla base inferiore, ed appaiono ad una ad una tra le dita. Per facilitare



spilla da balia: le monete sono inserite tra le due mollette (fig. 4).

5) Altre serventi di facile costruzione per una singola moneta si possono preparare ricorrendo a un normale ferma-fogli di metallo (fig. 5) oppure usufruendo di taschine semplici o sovrapposte in tessuto elastico cucite in varie parti della giacca (fig. 6).

Per mantenere sicuramente tra le mani diverse monete sono invece in uso i seguenti gimmicks:

la tenuta, tale attrezzo è fornito di una pinza che fissa l'apparecchio con sicurezza tra le dita (fig. 7).

2) Un altro «carico» poco dissimile dal precedente è costituito da una intelaiatura di metallo formata da un supporto a tre denti e da una pinza per la tenuta (fig. 8).

Ricorderemo ora alcuni tipi di monete truccate:

1) «La moneta col gancio», per la sparizione mediante passaggio dietro una ma-

nica della giacca (fig. 9).

2) « La moneta pieghevole », costituita da due mezzemonete unite da una piccola cerniera applicata sul diametro della moneta stessa in modo da renderla pieghevole in due (fig. 10). Esiste pure l'imitazione in gomma di una moneta pieghevole americana.

3) « La moneta a conchiglia », è una falsa moneta il cui spessore è cavo in modo da poter contenere una seconda moneta leggermente più piccola (necessaria per una successiva produzione od altro effetto) (fig. 11).

4) « La moneta a una sola faccia », per la sparizione nell'apposita scatola (l'altra faccia è identica al fondo della scatola).

Per altre manipolazioni di monete sono molto usati vari tipi di bicchieri truccati come: il bicchiere a specchio, il bicchiere senza fondo o con taglio laterale, il bicchiere di Okito, il bicchiere per carica che tiene nascoste nel fondo alcune monete, in questo caso di spessore piuttosto sottile (fig. 12).

Per « la caccia alle monete », si usano pure i secchielli da spumante col doppio bordo o il doppio fondo per la presa, oppure coi manici che producono internamente od esternamente le monete da far apparire.

Altri attrezzi truccati sono la bacchetta o la molla per la produzione di monete, il piatto a doppio fondo e il piedestallo ad apparizione di monete sotto il bicchiere capovolto, ecc.

Un buon sistema di sparizione consiste in una scatoletta « a scappavia » le cui pareti laterali sono elastiche (a molla) per poter ricevere e trattenere le monete da far sparire (fig. 13).

Molto simile alla manipolazione delle monete è quella dei GETTONI di cui abbiamo visto un meraviglioso esempio effettuato dall'olandese Tonny Van Dommelen durante il recente Festival di S. Margherita.

* * *

Passiamo ora al secondo argomento:
I DITALI.

I più usati sono in legno ricoperto di

brillantini o verniciati a colori fluorescenti, oppure in metallo lucidato, in plastica o in gomma colorata.

Per la loro maggior visibilità è meglio usare sempre un formato leggermente più grande del normale.

Molto si è discusso sull'effetto di tali manipolazioni, specialmente se vengono eseguite in palcoscenico, poichè, dal punto di vista spettacolare, non sempre si riesce a seguire chiaramente le varie esibizioni date le dimensioni ridotte dell'attrezzo. Sarei fuori tema se mi proponessi di risolvere tale problema estraneo a tale rubrica. E' tuttavia fuori discussione che il miglior sistema per questa manipolazione è quello di usare ditali verniciati in bianco luminoso e portare guanti neri: si ha così un maggior risalto dei vari passaggi dovuto al più evidente contrasto di colori (particolare questo troppo volte trascurato da molti colleghi per ottenere un qualsiasi effetto magico). A prima vista sembra che con questa tecnica l'impalmaggio risulti molto difficoltoso. Non lo è se i guanti sono di filo di cotone leggero e piuttosto aderenti, ma non stretti in modo da impedire i movimenti. Tuttavia si può facilitare l'impalmaggio inserendo nell'interno del palmo del guanto una striscia di metallo calamitato che serve anche da servente per quattro o cinque ditali, sia per la sparizione, produzione e cambio di colore. Sarà necessario incollare nell'interno di ogni ditale più in alto possibile una piccola calamita in modo che i medesimi rimangano sicuramente aderenti al palmo magnetico (fig. 14).

A proposito di cambi di colore viene pure usato un cappuccetto di seta oppure un secondo ditale (conchiglia) che ricopre quello che si vuol fare cambiare di colore (vengono asportati mediante impalmaggio: si effettua così il cambio di colore).

Sono pure usati i seguenti ditali:

1) Il ditale che ingigantisce, è un secondo ditale gigante che, impalmato, ricopre poi il primo mediante opportuna manipolazione.

2) Il ditale ad apparizione o a sparizione, è un ditale tagliato a metà lungo

la sua altezza. S'infila il ditale in un dito in modo che il pubblico lo veda solo di fronte, dalla parte del dorso della mano. Mostrando il palmo, il ditale sarà scomparso, poichè mancante della sua metà: in tal caso sarà bene verniciare in color carne la parte concava del mezzo ditale onde più facilmente mascherare il trucco (fig. 15).

3) Il ditale che si allunga: è un ditale formato da un nastro d'acciaio a spirale che si allunga improvvisamente col sistema del bastone ad apparizione.

Per quanto riguarda le serventi, le migliori sono quelle «a cartuccera», «a pinza», o «a taschina» semplici o multiple, di cui ritengo inutile dilungarmi in dettagliate spiegazioni (il sistema è uguale a quello impiegato per altri attrezzi).

* * *

Molto simile alla manipolazione dei ditali è quella effettuata con DADI da gioco giganti di spugna di circa cm. 5 di lato (Tonny Van Dommelen). In una delle pareti del dado è inserito un ditale che viene poi infilato sul dito al momento dell'apparizione.

Tali dadi sono ritagliati con spugna di nylon bianca e i punti sono fatti con vernice alla cellulosa nera.

Se la produzione è simile a quella effettuata con i ditali, l'impalmaggio è più

somigliante a quello con le palline poichè tali dadi vengono stretti insieme e impalmati nel cavo della mano.

* * *

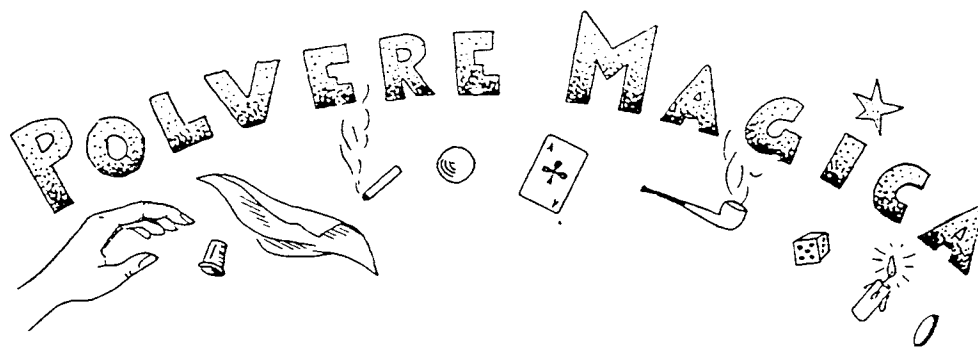
Poco resta da dire sulla manipolazione dei BICCHIERINI recentemente entrata in uso che viene effettuata con piccoli bicchieri di plexiglass con il liquido colorato imprigionato nell'interno, con bicchierini di celluloido sottile che si innestano all'esterno o con un bicchierino truccato (fig. 16). Quest'ultimo ha un disco saldato sulla parte superiore munito di un foro eccentrico leggermente ovale: tale foro serve per introdurre il dito medio e impalmare il bicchierino facilmente anche se pieno di liquido piegando detto dito che porta così il bicchierino nel palmo della mano.

Notare anche i due mezzi bicchieri cernierati e pieni di liquido. In questo caso il procedimento è analogo a quello delle candele. Le serventi si riducono semplicemente a una calotta di gomma che copre il bicchierino che viene così sospeso in un posto qualsiasi e di facile presa.

Ottimo anche le calotte di plastica che trattengono ugualmente bene il liquido.

(continua)

V. MAGGI (Maxim)



VI CAPITOLO:

FOULARDS

Si può ben dire che la magia della seta sia nata assieme alla prestigiazione poichè era impossibile che gli artisti non fossero colpiti dalla leggiadria di quei quadrati di seta svolazzanti dal colore quanto mai vario e contrastante, e dalla grande visibilità adattabile in tutti i luoghi e in ogni teatro.

Quasi tutti gli illusionisti ricorrono ai foulards almeno per un gioco del loro repertorio. Difatti il foulard se usato accortamente e con buon gusto porta sempre una piacevole nota di colore e di eleganza in qualunque numero.

Da poco tempo però è entrata nell'uso l'espressione «manipolazione di fazzoletti». Difatti se pure da tempo artisti di fama mondiale hanno avuto l'idea di basare il loro numero soltanto sui foulards, non si può neppure dire che questa sia manipolazione pura. Questo perchè alla manipolazione vera e propria si unisce quasi sempre un effetto con oggetti truccati propri a un gioco di prestigio e non a una manipolazione.

E' difficile quindi scindere in questo breve capitolo una cosa dall'altra. Tuttavia esistono alcune regole che bisogna seguire attentamente.

Parliamo prima della seta. Essa deve essere leggera, elastica e di buona qualità. Il foulard giapponese è l'ideale. Le tinte devono essere unite e con colori vivi e ben

definiti: rosso, giallo, blu, verde e bianco. E' sconsigliabile il viola, l'arancione e i fazzoletti stampati fantasia a meno che la particolarità del gioco lo richieda.

E' necessario immergere il tessuto in acqua tiepida per un certo tempo e risciacquarlo bene onde togliere l'appretto.

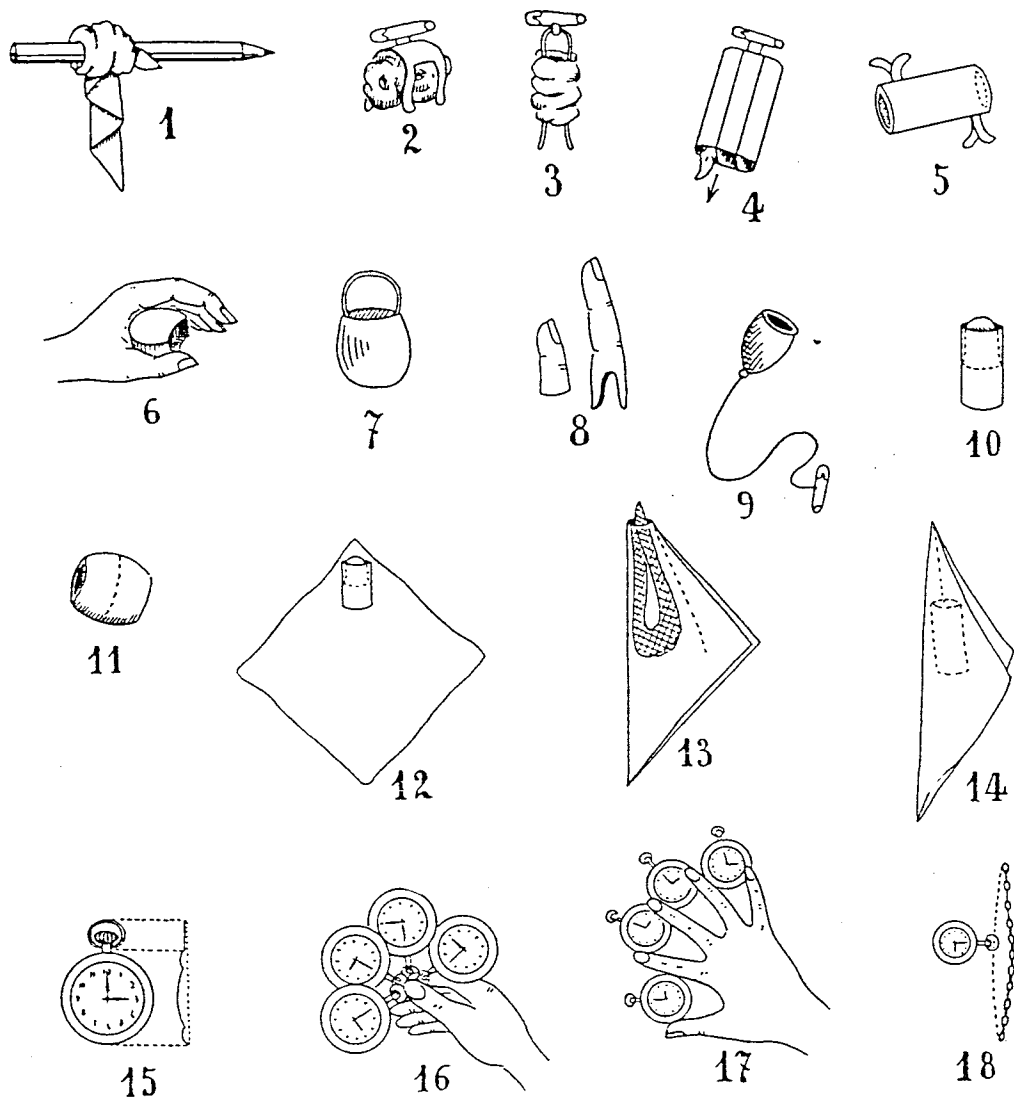
Farlo quindi asciugare stendolo su una lastra di vetro accuratamente in modo che non faccia grinze. Evitare il più possibile di stirarlo. Se il fazzoletto è sgualcito stirarlo «a vapore» cioè stenderlo sulla bocca di una casseruola con acqua all'ebollizione e farlo passare tutto. La stiratura durerà di più, e il foulard non avrà eccessivamente sofferto per il calore del ferro da stiro.

Per tingere la seta bianca usare colori ad anilina diretta (come è stato più volte scritto su queste pagine) e fissare la tintura con acido acetico.

Descriviamo ora gli artifici segreti più in uso e i gimmik. Pensiamo prima alla apparizione.

1) «Impalmaggio». E' usato normalmente allo stesso modo in cui si impalmano le palline. A tale scopo il fazzoletto dovrà essere arrotolato in forma sferica ben compatta in modo che durante l'impalmaggio non si apra intempestivamente, però al momento dell'apparizione dovrà svolgersi istantaneamente apparendo tutto aperto e disteso.

Tale sistema di piegatura occupa un posto preminente, anzi essenziale e logi-



camente i sistemi sono molti e tutti dettagliatamente spiegati su quel meraviglioso trattato che è « Encyclopedie of Silks magic » di Rice.

Ne descriviamo uno, il più usato, rimandando l'appassionato che voglia addentrarsi in tale studio al volume su esposto.

Si piega un foulard a metà seguendo la sua diagonale poscia si piega a fisarmo-

nica facendo tutte le pieghe parallele alla diagonale. Si sarà ottenuto una striscia che si arrotolerà intorno ad una matita lasciando sporgere da un lato l'angolo iniziale (fig. 1). La punta terminale del fazzoletto così arrotolato si inserisce in una piega. Basterà prendere il foulard per la punta interna (quella che era presso la matita, fig. 1), scuoterla, e il foulard preceden-

temente impalmato apparirà istantaneamente.

2) « Serventi a pinza ». Si attaccano sotto la giacca e servono a trattenere i foulard arrotolati come sopra (fig. 2) oppure avvolti su di una molletta (fig. 3).

3) « Servente multipla cilindrica ». Da applicare come sopra contenente nei suoi scomparti i foulards da fare apparire (fig. 4).

4) « Apparecchio di Okito ». E' un tubetto metallico dipinto color carne con due pinzette opposte che facilitano l'impalmaggio. Con opportuna manipolazione l'apparecchio passa dall'impalmaggio palmare a quello dorsale potendosi così mostrare le mani vuote. Serve anche per il cambio di colore e anche per sparizioni. Le imboccature sono contornate da un bordino ricurvo all'interno per evitare che i foulards possano sfuggire (fig. 5).

5) Un altro utile apparecchio è formato da una scatoletta cilindrica molto bassa con una apertura laterale dentro la quale si sistema il foulard. Viene tenuta nascostamente dalla biforcazione delle dita pollice e indice (fig. 6).

6) « Falsa palma ». E' una fascia di metallo dipinta color carne mantenuta a posto da due piegature esterne. Tra queste e il palmo reale della mano si sistema il foulard da fare apparire. Attrezzo ingegnoso ma poco usato. Notiamo anche la falsa palma di carta che viene incollata come un'etichetta. Sfregando forte le mani insieme, la carta si rompe e il foulard appare.

7) « Apparecchio De Kolta ». E' un piccolo recipiente leggero dipinto color carne munito di un anello di filo nel quale si infila il pollice o l'indice. Riunendo le mani l'operatore può facilmente far passare alternativamente l'apparecchio dal dorso della mano all'interno. Può essere usato anche per la sparizione (fig. 7).

8) « Falso pollice e Sesto dito » servono ottimamente sia per l'apparizione come per la sparizione. Il loro uso è così conosciuto che non c'è bisogno di aggiungere altro (fig. 8).

9) « Palla Stillwell ». E' un ingegnoso sistema per produrre molti fazzoletti che specialmente in questo caso sono a forma triangolare. Cioè si taglia a metà un foulard nel senso della sua diagonale e si erlano le parti tagliate: tenendolo in mano per un angolo acuto esso sembrerà normale, specie se se ne hanno diversi. La palla è generalmente di metallo leggero, ricoperta di gomma color carne per facilitarne l'impalmaggio, misura da 45 a 55 mm. di diametro a seconda della mano dell'operatore ed ha un foro di 15 mm. di diametro. Nel suo interno trovano posto da otto a dodici fazzoletti specie se sono molto leggeri e se si è ricorsi all'artificio dei « mezzi fazzoletti ».

L'impalmaggio della palla non presenta notevoli difficoltà poichè dopo la produzione del primo fazzoletto le mani continueranno sempre dei nuovi foulards che si aggiungeranno ai primi e si potrà mascherare meglio il passaggio della palla da una mano all'altra.

10) « Loops ». Termine inglese in traducibile in italiano. Si tratta di un filo sottile ma robusto che attraversa il proprio corpo collegato a un fazzoletto sistemato in una taschina nascosta. Infilando il pollice in questa specie di cappio e portando svelatamente la mano in avanti il foulard appare istantaneamente. Tale artificio è oggi largamente usato da tutti i manipolatori di fazzoletti poichè produce un effetto veramente bello ed è suscettibile di molti adattamenti. Talvolta il filo ha due fazzoletti: uno per ogni estremità: infilando i pollici nel « loop » appariranno due foulards, uno per ciascuna mano. Esistono anche serventi nella manica. Lanciando con forza il braccio in avanti il fazzoletto (che in questo caso è appesantito da un piombino) esce apparendo improvvisamente e l'artista lo riprende al volo. Talvolta al posto del piombino c'è un « loop ».

Passiamo ora alla sparizione.

1) « Tirante ad estensione delle braccia ». E' un cordone robusto fissato al braccio sinistro a metà tra il polso e il gomito: esso scorre sempre sotto la giacca dentro la manica sinistra, poi dietro le spalle (dove passa dentro a un anellino cucito al gi-

let sotto il collo), quindi si fa uscire dalla manica destra dove viene fissato un anello di filo nylon color rosa. La lunghezza del cordone deve essere calcolata in modo che tenendo l'anello di nylon infilato nel pollice destro le braccia ripiegate consentano una certa libertà di movimenti.

Infilando nel cappio di nylon un fazzoletto e liberandolo dal pollice si dovranno stendere rapidamente le braccia in avanti come per lanciare il foulard agli spettatori. Ma esso sarà scomparso istantaneamente nella manica destra.

2) « Tirante elastico ». Simile al precedente ma di elastico e al posto del cappio di nylon porta un piccolo recipiente nero di metallo o di stoffa che serve a contenere il fazzoletto. In sostanza è il comune *scappavaria* che tutti conoscono e che si può adattare nella manica o sotto la giacca (fig. 9).

3) « Tirante meccanico ». Come sopra ma al posto dell'elastico c'è un rocchetto azionato da una molla dove è avvolto un filo. Tale attrezzo è pure usato per molti altri effetti e si chiama « finger-reel ».

3) « Impalmaggio ». Per facilitare l'arrotolamento del fazzoletto cucire in un angolo una pallina di gomma piccola come un pisello. Mettendo tale angolo preparato sul palmo della mano e sfregando con l'altra in senso rotatorio, il foulard si arrotonderà automaticamente intorno e formerà una pallottola compatta pronta ad essere impalmata.

Di altri attrezzi abbiamo già parlato precedentemente.

Per il cambio di colore sono usati:

5) « Il falso pollice rovesciabile ». un tubetto con un sacchetto interno (Fig. 10). Taluni preferiscono infilare il tubetto sul dito medio: in questo caso tale dito va sempre tenuto piegato per portare l'apparecchio presso il palmo della mano. Il sacchetto interno ha lo scopo di trattenere il foulard che deve cambiare di colore e di fare apparire l'altro (Fig. 10).

6) « La palla a due fori ». è divisa in due scompartimenti uguali. In uno si carica il fazzoletto di differente colore che dovrà apparire, nell'altro vuoto si farà sparire il foulard che dovrà cambiare di colore.

7) « Lo scappavia a due scomparti ». E' analogo a quello che si vede alla Fig. 9 però al posto del sarbatoio ha l'apparecchio della fig. 10.

8) « Foulard Rotemberg ». E' un fazzoletto truccato con un serbatoio di cartone munito di un sacchetto interno rovesciabile che, ricoperto della stessa seta, viene cucito a un angolo del foulard. (Fig. 12). Prendendo il fazzoletto per la punta preparata, che contiene a sua volta il fazzoletto che dovrà cambiare di colore, si potrà operare la trasformazione. Tale gimmik è oggi molto usato, oltre che per la « tintoria » anche per la « lavanderia ».

9) Un altro sistema molto usato è quello del « fazzoletto a due colori » (fig. 13). I punti tratteggiati sono cuciti insieme. Passando la mano sul fazzoletto e portando in basso l'anello cucito, il foulard esterno passa all'interno e viceversa. Il cambio di colore si ottiene così istantaneamente. Su questo metodo si basa anche il *foulard a pallini* che si staccano trasformandosi in coriandoli. Poco dissimile è il foulard Odin (vedi Ristampa M.M. pag. 22) adattabile a moltissimi altri effetti.

Per la *tintoria successiva* di diversi foulards i sistemi sono infiniti se pure si tratta di varianti al sistema classico tradizionale (fig. 14).

Riguardo alle *fioriture* esse sono infinite, come pure sono infiniti gli *attrezzi* magici che vengono abbinati ai foulards per accrescere la spettacolosità di un effetto. Notiamone alcuni:

1) « Il foulard che passa da una mano all'altra ». (Vedi M.M. anno V° - N. 2 pag. 8). Con tale principio si presenta anche il foulard ascendente.

2) « Inversione di colori ». (Vedi M.M. anno IV° N. 1 pag. 9).

3) « Il nodo che passa da un foulard all'altro ». (Vedi M.M. anno V° N. 3 pag. 4).

4) « Il foulard che si trasforma in fiore ». (Vedi Ristampa M.M. pag. 121) e il fiore trasformato in foulard: è un fazzoletto artisticamente arrotolato intorno ad uno stelo munito di foglie verdi in modo da formare i petali del fiore che, preso in mano, si trasforma in foulard.

5) Foulards con tasche segrete per la sparizione o l'apparizione di altri foulards, come per esempio il foulard XX° secolo di cui una graziosa variazione si troverà sulla Ristampa di M.M. pag. 73.

6) Pistola automatica per sparizione istantanea di un fazzoletto.

7) Tubi di vetro e bicchieri a specchio.

8) « Bacchetta magica » per sparizione o apparizione.

9) « Bicchiere di Okito ».

10) Rocchetto di filo cavo per la produzione di un foulard.

11) Pallina o uovo che si trasformano in foulard.

12) « I tre fazzoletti che si trasformano in una bandiera » (in inglese « Blendo »).

13) « Il fazzoletto che diventa un serpente ».

Chiudiamo ora l'inesauribile argomento ricordando « I foulards excelsior » (medesimo effetto delle palline) si basano sull'impiego di una conchiglia rivestita di seta del medesimo colore degli altri tre foulards che si devono far apparire mediante manipolazione. — Tali foulards si usano arrotolati come palline e vengono distesi dopo la quarta apparizione tra le dita. —

* * *

OROLOGI:

Se la manipolazione dei foulards è oggi quanto mai di attualità, altrettanto non si può dire della manipolazione degli orologi da tempo un po' abbandonata dagli artisti.

Gli orologi in questione sono del formato « da tasca » e in generale rappresentano soltanto la parte davanti dell'orologio. Cioè sono calotte di metallo lucido leggero stampato con il quadrante incollato sopra (fig. 15). La misura è di cm. 4,5 di diametro.

1) « Orologio che si raddoppia »: è formato da due orologi che si innestano l'uno nell'altro.

2) « Orologio che si moltiplica in quattro ». Due sistemi: uno è formato da quattro calotte girevoli su un unico perno fissato al di sopra della corona (fig. 16); l'altro è

formato da quattro orologi cernierati e pieghevoli l'uno nell'altro (Fig. 17).

3) Orologio che rimpiccolisce. E' cavo e nell'interno trova posto un orologio più piccolo il quale a sua volta ne contiene uno piccolissimo. Il sistema è quindi analogo a quello con le palline (Vedi M.M. anno V° N. 2 pag. 17 Fig. 3).

4) Orologio che appare sulla catena. La catena è raddoppiata in tutta la sua lunghezza da un filo nero. Nell'interno di questa specie di anello è infilato un orologio. Si maschera l'orologio con la stessa mano che regge la catena. Si scuote la catena lasciando scendere nel contempo l'orologio che appare improvvisamente (fig. 18). Notiamo pure l'orologio munito di pinzette per facilitarne l'impalmaggio e quello munito di un ago ricurvo per poterlo inosservatamente agganciare al vestito.

L'orologio che si trasforma in fazzoletto e viceversa è cavo e l'apertura è munita di un piccolo soffietto per agevolare l'entrata o l'uscita del foulard. E infine notiamo le calotte che s'incastano l'una nell'altra, generalmente in numero di dodici, per la produzione continua (*Multiplying Watches*).

* * *

Abbiamo concluso così il tema di questi articoli passando rapidamente in rassegna tutti gli artifici escogitati per rendere più efficienti le diverse manipolazioni.

Naturalmente abbiamo dovuto tralasciare tutte le manipolazioni personali come per esempio quella dei pappagallini vivi, quella dei piccioni, quella dei fiori freschi ecc. poichè fanno parte del repertorio dell'artista che le ha create e sono quindi di sua esclusività.

Speriamo così di aver appassionato il lettore in questo interessante campo in modo da fargli intraprendere uno studio più accurato nel suo genere di manipolazione preferito. Se siamo riusciti in questo intento la nostra fatica non sarà stata inutile perchè avremo compiuto un altro passo avanti per lo sviluppo della nostra Arte.

Dr. V. MAGGI (Maxim)

FINE

DUE SOLDI DI MAGIA

Durante il periodo dell'ultima guerra avevo sentito parlare da Luigi Giovenzana e Pierino Pozzi dell'esistenza « in America » di un favoloso secchiello per la produzione delle monete (coi manici e il fondo truccati!).

Allora in Italia non esisteva assolutamente alcun attrezzo magico e le nostre uniche risorse disponibili erano l'entusiasmo e la fantasia. Studiai allora una semplice routine basata su due monete e un bicchiere trasparente che ora vi descrivo.

EFFETTO:

A) Stando in posizione frontale al pubblico si mostrano vuote prima la mano destra e poi la mano sinistra, di dorso e di palmo, dita divaricate, in posizione perpendicolare al pavimento (fig. 1).

B) Mentre si mostra la mano sinistra vuota, la mano destra si abbassa in posizione di abbandono lungo il fianco destro, per poi riportarsi nella posizione primitiva, perpendicolare al pavimento, per fare apparire una prima moneta sulla punta delle dita.

C) Tale moneta viene dapprima « buttata » nel palmo della mano sinistra, che deve rimanere sempre nella posizione primitiva, e poi lasciata « ricadere » visibilmente nel palmo della mano destra che la racchiude nel pugno (fig. 2).

D) Soffiando sopra il pugno la moneta scompare (fig. 3) per riapparire sulle punte delle dita indice e medio della mano sinistra.

E) La moneta viene ora « deposta » (e non « buttata ») sulle dita della mano destra che la farà scomparire fingendo di lanciarla per aria.

F) La moneta ricompare nuovamente sulle punte della dita indice e medio della mano sinistra.

G) Si inizia con tali movimenti la produzione inesauribile di monete ripetendo a volontà le manipolazioni descritte nei paragrafi E) ed F) (vedi fig. 4 A-B e fig. 5).

H) Come « Finale » si può utilizzare un bicchiere trasparente che, passato più volte da una mano all'altra, raccoglie altre monete prodotte nell'aria (fig. 6), terminando con una « cascata » di diverse monete nel bicchiere, fino a riempirlo.

SPIEGAZIONE:

I^o) Occorrono due monete sottili abbastanza visibili, del diametro di circa 40 millimetri, che all'inizio del gioco verranno tenute nascoste una nella manica destra e una nella manica sinistra della camicia (fig. 1); i polsini della camicia dovranno essere piuttosto larghi, meglio se inamidati, in modo da permettere l'apparizione e la sparizione della moneta dal palmo, come da paragrafi A-B-C-D (vedi fig. 1-2-3).

Per la sparizione nella manica destra (paragrafo D) (fig. 3) la moneta dovrà scivolare, per gravità, dal palmo scendendo lungo il polso fino ad introdursi molto lentamente nella manica; gli occhi del pubblico dovranno perciò trovarsi di fronte al pugno, che dovrà rimanere rivolto verso l'alto e leggermente aperto per permettere la fuoriuscita della moneta in discesa verso la manica.

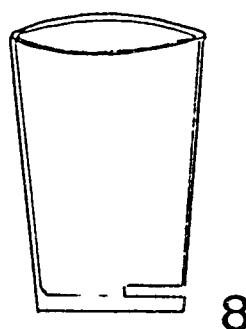
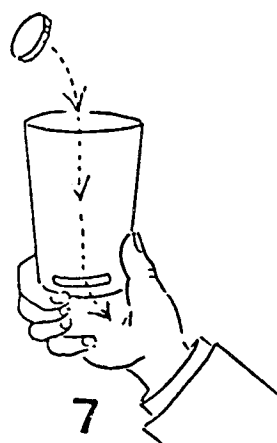
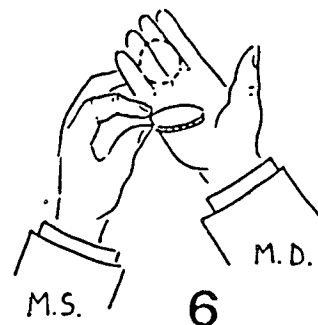
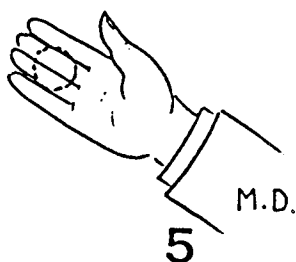
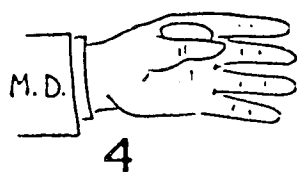
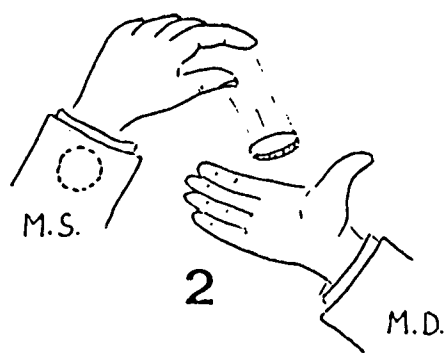
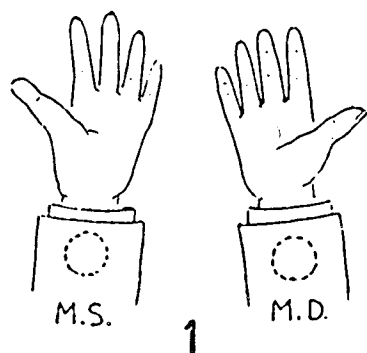
Mentre la prima moneta scompare scivolando per gravità nella manica destra, il braccio sinistro si abbassa e carica nella mano sinistra la seconda moneta tenuta nascosta nella manica sinistra; essa verrà portata all'impalmaggio « Nelson Down » nella mano sinistra (posizionandola invisibilmente nella biforcazione tra pollice e indice sinistri) (fig. 4).

Si può ora mostrare la mano sinistra vuota a dita aperte e, così facendo, il braccio destro contemporaneamente si abbassa per caricare la prima moneta, sparita nella manica destra, all'impalmaggio dorsale destro (fig. 5).

II^o) La produzione inesauribile si svolge nel seguente modo:

Le dita indice e medio della mano sinistra, ripiegandosi, « pinzeranno » velocemente la moneta dalla biforcazione suddetta per farla apparire sulla punta delle dita stesse.

Mentre le dita indice e pollice della mano sinistra « depositeranno » visibilmente nel palmo della mano destra la seconda moneta, le altre dita della mano sinistra, contemporaneamente, asporteranno segretamente la prima moneta tenuta all'impalmaggio dorsale tra le dita indice e mignolo della mano destra (fig. 6). Tale moneta passerà poi segretamente all'impalmaggio « Nelson



Down » nella mano sinistra (nella biforcuzione pollice-indice) (fig. 4): si sarà così pronti per ricominciare la produzione inesauribile che si può così riassumere:

1) Sparizione della moneta dalla mano destra per impalmaggio dorsale.

2) Riapparizione dalla mano sinistra (per impalmaggio « Nelson Down »).

3) Deposito della moneta nella mano destra e contemporaneo carico nella mano sinistra dell'altra moneta tenuta all'impalmaggio dorsale nella mano destra.

III^a) Per il « Finale », oltre al bicchiere truccato, col taglio alla base, (fig. 7), che ricarica continuamente le mani con le due monete uscenti dal taglio, occorrerà effettuare un « carico » segreto di monete per ottenere « la cascata » finale, prelevandolo da una servente per monete.

Chi volesse arricchire tale finale con effetti di pura destrezza potrà consultare la mia traduzione in lingua italiana del libro francese « La jonglerie des pieces » di Pierre Brahma, edizione C.M.I.

N.d.R.:

Il bicchiere col taglio alla base, il cui schema si vede nella figura 8, può realizzarsi utilizzando un bicchiere di polistirolo trasparente che taglierete con una seghetta. Ma per ottenere un risultato migliore dovrete prendere un bicchiere di cristallo che farete tagliare con l'apposita fresa da un vetraio. Avrete un attrezzo più elegante e il suono delle monete che cadono nel bicchiere sarà migliore.

VITO MAGGI (Maxim)

Manipolazioni con una sigaretta

EFFETTO: S'inizia l'esibizione mostrando le mani vuote, quindi si finge di estrarre dalla tasca una immaginaria cartina di sigaretta e un poco di tabacco per confezionare, sempre mimicamente, una sigaretta. Per terminare si finge di arrotolare il tutto e di portarlo alle labbra onde effettuare l'incollatura dei lembi dell'ipotetica cartina.

2) Preparata così una sigaretta invisibile ci si pone in bocca un normale bocchino per fumatori, si lancia quindi per aria l'immaginaria sigaretta che, ricadendo, andrà ad infilarsi esattamente e visibilmente nell'estremità del bocchino in preceden-

za vuoto ed ora munito invece di una autentica sigaretta accesa.

3 Si toglie meravigliati la sigaretta dal bocchino trattenendola nel pugno chiuso della mano destra: la si lancia per aria, ma questa sparirà immediatamente per riapparire di nuovo infilata nel bocchino.

4) Si ripetono ancora una volta i movimenti indicati al paragrafo 3) per poi togliere visibilmente la sigaretta, quasi seccati per queste improvvise sparizioni e riapparizioni, mentre il bocchino viene buttato via con noncuranza.

5) La sigaretta accesa, tenuta tra le dita della mano sinistra, viene passata nella

mano destra che si rinchiude subito. Soffiandovi sopra una nuvola di fumo la sigaretta scompare per poi riapparire dietro la piega del ginocchio sinistro, trattenuta dalle dita della mano sinistra.

6) Passata visibilmente nella mano destra la sigaretta accesa, si effettua un (immaginario) lancio per aria mentre invece la sigaretta sparisce. Seguendo l'invisibile traiettoria ci si muove in modo da incontrare la parabola discendente della sigaretta ormai scomparsa, fingendo di raccoglierla nel taschino della giacca.

7) Accarezzando lievemente il taschino si vedrà uscire da sola la sigaretta.

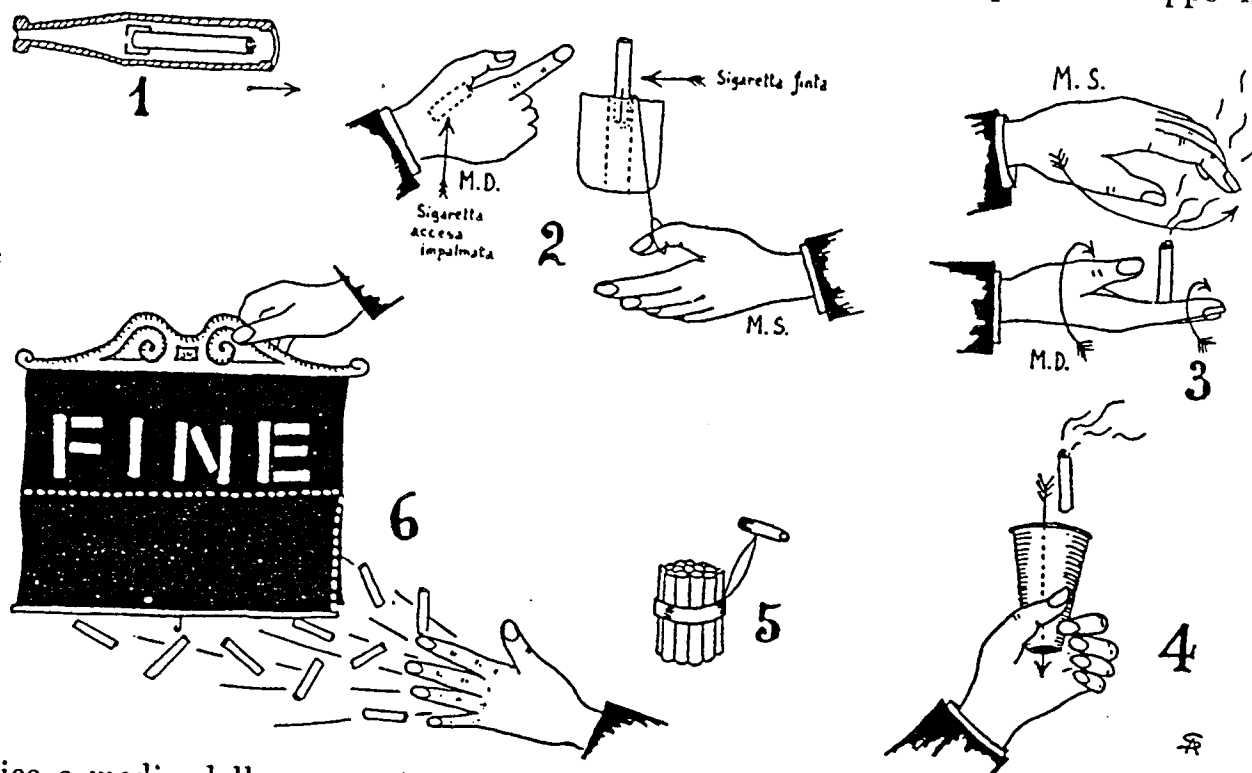
8) Dopo aver aspirato un paio di boccate di fumo si pone la sigaretta in posizione perpendicolare al palmo della mano sinistra rivolto verso l'alto (la sigaretta è trattenuta in piedi dalla radice delle dita

accesa (il pubblico deve essere sulla destra dell'esecutore).

12) Passando molto lentamente e con noncuranza il bicchiere nella mano sinistra, si farà apparire tra le dita della mano destra una nuova sigaretta accesa che verrà buttata anch'essa nel bicchiere.

13) Ripetendo quattro o cinque volte i movimenti indicati ai paragrafi 11-12 si avrà così una produzione di sigarette accese, badando bene di accompagnare con una mezza rotazione del corpo il passaggio del bicchiere da una mano all'altra, in modo che al momento del getto della sigaretta nel bicchiere, la mano che trattiene il bicchiere sia sempre rivolta dorso al pubblico e palmo verso l'esecutore.

14) Terminata la produzione, si depone sul tavolo il bicchiere e si mostra quindi d'ambo le parti un piccolo drappo nero



indice e medio della mano sinistra) (vedi fig. 3).

9) Simulando una presa con la mano destra si farà nuovamente sparire la sigaretta per poi farla riapparire, tra le dita della mano sinistra, dietro il gomito destro.

10) Si ripetono ancora una volta i passaggi indicati ai paragrafi 6, 7, 8, 9, fino alla riapparizione della sigaretta dietro il gomito o in altro luogo.

11) A questo punto si prende dal tavolo, con la mano destra, un bicchiere di metallo, e in esso vi si butta la sigaretta

tenuto teso da una leggera cornice che lo sovrasta; (a-questo punto il mozzicone di sigaretta è tenuto tra le labbra, il drappo nella mano destra). Lanciando, con la mano sinistra, contro il drappo il mozzicone, questo si moltiplicherà improvvisamente in una ventina di sigarette, parte delle quali, combinandosi tra loro, formeranno sul drappo la parola « FINE » (le altre invece cadranno in terra).

SPIEGAZIONE: Troppo lungo sarebbe dare una spiegazione dettagliata di tutte le manipolazioni, poichè ogni singolo movi-

mento richiederebbe uno studio particolare. Mi limiterò quindi a fornire le informazioni indispensabili per i paragrafi più importanti.

Paragrafo n. 2: Il bocchino truccato è reperibile presso qualsiasi negozio di articoli magici. Nel suo interno è applicato un cilindretto mobile perforato nel quale si colloca la sigaretta accesa un attimo prima dell'esecuzione. Soffiando nel bocchino si avrà l'apparizione della sigaretta: aspirando la sparizione (vedi fig. 1). La presa e il lancio della sigaretta per aria sono quindi delle « finte ».

Paragrafo n. 5: Per i movimenti dettagliati di tale sparizione consultare il libro di Rossetti: « Il trucco c'è ma non si vede », pag. 310 - 311.

Paragrafo n. 6-7: Per tale sparizione, la sigaretta, invece di lanciarla effettivamente per aria, viene fatta sparire impalmandola « all'italiana » alla radice del dito pollice. L'effetto « apparizione dal taschino » è spiegato chiaramente dalla fig. 2. Nella sigaretta finta è infilato un ago alla cui cruna è attaccato un filo nero che, risalendo per il tubetto funzionante da binario di ascensione, va a collegarsi con un finissimo anello di filo di ferro leggerissimo sporgente dal bordo del taschino. Entro questo cappio si infilerà il pollice della mano sinistra, aperta, che, scendendo lentamente verso il basso, effettuerà una trazione sul filo e quindi la fuoriuscita della finta sigaretta dal taschino. Questa non dovrà essere tolta completamente, poichè dietro la copertura della mano destra, che tiene impalmata la sigaretta accesa, dovrà essere introdotta nuovamente nel taschino, mentre, contemporaneamente, si dovrà far apparire la sigaretta accesa tenuta all'impalmaggio all'italiana nella mano destra, per

dare l'impressione che sia questa la sigaretta che è uscita da sola dal taschino.

Paragrafo n. 8-9: Vedi figura n. 3.

Paragrafo n. 11: Il bicchiere nel quale si butta la sigaretta accesa è di metallo a forma tronco conica senza fondo. Facendo attenzione di farvi cadere la sigaretta dalla parte dell'imboccatura (filtro), automaticamente questa rimarrà impalmata nella mano che tiene il bicchiere bucato. Passando il bicchiere alternativamente da una mano all'altra si potrà così effettuare la produzione e il carico a volontà (accompagnare sempre tali movimenti con una mezza rotazione del corpo) (fig. 4).

Paragrafo n. 14: Il drappo nero è fornito di una doppia parete mobile, della medesima stoffa del drappo (l'effetto « nero sul nero » rende invisibile il trucco). La parte superiore del drappo e della parete mobile vengono tenute tese da una leggera cornice in legno; la parte inferiore da due aste di ferro infilate nei bordi del drappo e della doppia parete. Prima dell'effetto « FINE » la doppia parete è ripiegata in due parti e agganciata con un gancio centrale alla cornice, nascondendo così la parola « FINE » cucita sul drappo con dei tubetti di cartone bianco (finte sigarette). Al momento del lancio delle venti sigarette insieme al mozzicone, contro il drappo, con l'indice della mano destra si libererà il gancio dalla cornice, provocando così la distensione completa, verso il basso, della doppia parete ripiegata, e l'apparizione improvvisa sul drappo della parola « FINE ». La presa delle venti sigarette si effettuerà con la mano sinistra, che s'impadronirà del carico sotto la giacca nel momento in cui la mano destra mostrerà il drappo nero (vedi fig. 5).

V. MAGGI

UNA ROUTINE DI DITALI DI MAXIM

PRESTIDITALIAZIONE

A seguito di ripetute richieste ho ritenuto opportuno ed utile per gli interessati redigere notizie generali e il testo della mia routine coi ditali che per molti anni ho collaudato con lusinghiero successo.

Le prime manipolazioni con ditali sono state ideate dal grande illusionista inglese David Devant all'inizio di questo secolo; dopo di lui molti altri hanno lavorato con questo piccolo attrezzo (in Italia ricorderemo Wetrick e Blumen) creando un insieme di mosse e di effetti che hanno avuto grande successo e larga diffusione nel mondo della prestidigitazione.

In quanto alla scelta dei ditali è consigliabile che ognuno si regoli secondo il proprio gusto, le misure delle sue dita e l'esigenza dell'effetto che vuol presentare.

I ditali più usati sono generalmente in legno o in plastica ricoperti di brillantini in polvere o di strass, o verniciati con colori fluorescenti oppure in metallo lucidato o talvolta in gomma colorata. Per maggiore visibilità, in teatro, è meglio usare un formato leggermente più grande del normale.

Molto si è discusso sull'effetto di tali manipolazioni, specialmente se vengono eseguite in palcoscenico, poiché, dal punto di vista spettacolare, non sempre si riesce a seguire chiaramente la dimensione ridotta dell'attrezzo. È tuttavia fuori discussione che il miglior sistema per evitare tale inconveniente è quello di usare ditali bianchi e portare guanti neri. Si ha così un maggior risalto dei vari passaggi, dovuto al più evidente contrasto di colore (particolare questo troppe volte trascurato da molti illusionisti per ottenere qualsiasi effetto magico). A prima vista sembra che con questa tecnica l'impalmaggio risulti molto difficoltoso; non lo è però se i guanti sono di cotone, piuttosto leggeri, ma non stretti in modo da impedire i movimenti.

Tuttavia si può facilitare l'impalmaggio inserendo all'interno del palmo del guanto una striscia di metallo calamitato e fissato con nastro adesivo; tale striscia servirà an-

che da servente per quattro o cinque ditali (meglio se di metallo) per la sparizione, produzione e cambio di colore. Sarà inoltre utile incollare nell'interno di ogni ditale, più in alto possibile, una piccola calamita in modo che i medesimi rimangano sicuramente aderenti al palmo « magnetico ».

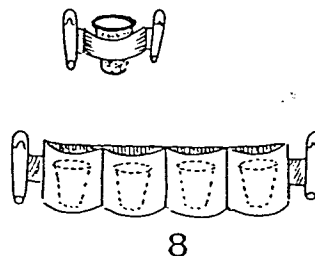
A proposito di cambio di colore viene pure usato un cappuccetto di seta oppure un secondo ditale (conchiglia) che ricopre quello che si vuole far cambiare di colore (vengono asportati mediante impalmaggio: si effettua così il cambio di colore).

Vengono pure usati i seguenti ditali:

1) Il ditale che ingigantisce: (allargandosi o allungandosi). È un secondo ditale gigante che, impalmato, ricopre poi il primo mediante opportuna manipolazione.

2) Il ditale ad apparizione o a sparizione: è un ditale tagliato a metà lungo la sua altezza. S'infilà il ditale su un dito in modo che il pubblico lo veda solo di fronte, dalla parte del dorso della mano. Mostrando il palmo il ditale sarà scomparso poiché mancante della seconda metà: in tal caso sarà bene verniciare in color carne la parte concava del mezzo ditale onde facilmente mascherare il trucco.

Per quanto riguarda le serventi, le migliori sono quelle « a cartuccera », « a pinza » e « a taschina » semplici o multiple (vedi figura 8).



OCCORRENTE:

- 1) Una sigaretta accesa e fiammiferi in scatola (o accendino).
- 2) Un bicchiere Okito pieno di latte e portante sul fondo del tubo interno un ditale bianco.
- 3) Un bicchiere vuoto « senza fondo ».
- 4) Un foulard rosso (cm 60 x 60).
- 5) Un cappello a cilindro.
- 6) Un ditale nero posto nella tasca destra della giacca.
- 7) Un secondo ditale bianco nella tasca sinistra dei pantaloni.

8) Tre ditali bianchi infilati in una servente « a cartuccera » nella tasca destra dei pantaloni.

9) Quattro ditali infilati in una seconda servente « a cartuccera » attaccata all'interno della giacca al di sopra della tasca interna destra.

N.B.: tutta la manipolazione si basa nel saper eseguire l'impalmaggio « all'italiana » (deposito del ditale nella biforcazione della radice del pollice destro o sinistro: vedi Fig. 1).

SPIEGAZIONE E SVOLGIMENTO DELLA ROUTINE

a) Si mostrano le mani vuote, si accende una sigaretta e dal fumo si fa apparire un ditale nero.

a) Dopo aver acceso la sigaretta si depone la scatola dei fiammiferi nella tasca destra della giacca e se ne approfitta per impalmare « all'italiana » nella M. D. il ditale nero che viene poi fatto apparire in una nuvola di fumo sulla punta del dito indice della M. D.

b) Si butta il ditale nero in un bicchiere pieno di latte e lo si estrae bianco dal fondo. Vedi la figura 7.

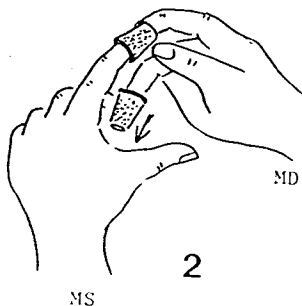
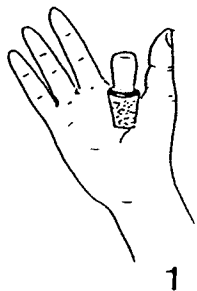
b) Per il cambio di colore nero-bianco si utilizza il noto « bicchiere Okito » (vedi anche « Magia Moderna » N. 2, Giugno 1980).

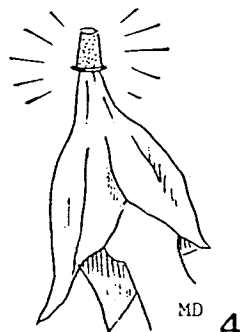
c) Il ditale bianco viene coperto dalla piega dei pantaloni all'altezza della coscia sinistra, scompare dal dito indice della M. D., e ricompare, estraendolo dalla tasca sinistra, infilato sul dito indice della M. S.

c) Per la sparizione sotto la piega dei pantaloni, si effettua un impalmaggio « all'italiana » (Fig. 1).

d) Lo si prende con la M. D. e lo si introduce nella tasca destra dei pantaloni, ma subito ricompare sulla punta del dito indice della M. S. Tale « produzione continua » viene ripetuta a piacere.

d) È un passaggio di « produzione continua a due », dove il carico della M. S. viene effettuato prelevando nascostamente il ditale dal dito medio ripiegato della M. D., al momento in cui il pollice e indice destro sfilano visibilmente il ditale dall'indice della M. S. (Fig. 2).





4



5



6

e) Si mostra un foulard rosso d'ambo le parti; con esso si copre la mano sinistra ma improvvisamente sopra il foulard apparirà nuovamente un ditale che viene preso con la M.D. e messo nella tasca destra dei pantaloni. Si mostra poi ancora una volta il foulard d'ambo le parti; questa volta va a ricoprire la M.D.: un altro ditale apparirà ora sulla M.D. sopra il foulard e verrà deposto nella tasca sinistra dei pantaloni. Tale seconda « produzione continua » può essere ripetuta a piacere depositando infine l'ultimo ditale prodotto nella tasca destra dei pantaloni.

e) Per effettuare tale produzione da sopra il foulard bisogna partire con due ditali impalmati « all'italiana », uno nella M.S. e l'altro nella M.D. mentre si mostra il foulard vuoto d'ambo le parti. Mostrando ora una mano ora l'altra vuota, se ne approfitterà per infilare nascostamente il ditale impalmato sul dito indice ripiegato, attraverso il tessuto del foulard: il ditale apparirà improvvisamente, raddrizzando il dito indice da sotto il foulard. Mettendo il ditale visibilmente in tasca se ne approfitterà per impalmarlo nuovamente « all'italiana », per poi ricominciare la « produzione continua ». - (Fig. 3).

f) Si mostra ancora una volta il foulard d'ambo le parti e con esso si ricopre la M.D.; vi si soffia sopra una nuvola di fumo e, una volta tolto il foulard, le dita della M.D. verranno mostrate aperte, d'ambo le parti, portando ciascuna infilato un ditale bianco (escluso il pollice) (apparizione istantanea di 4 ditali) (fig. 4).

f) All'ultimo deposito nella tasca destra si approfitterà per impalmare ancora una volta « all'italiana » il ditale e contemporaneamente per « caricare » gli altri tre preparati nella servente « a cartuccera » sistemata nella stessa tasca. Fino al momento dell'apparizione questi rimarranno nascostamente infilati sulle tre dita: medio, anulare e mignolo destri, opportunamente ripiegati sul palmo e quindi invisibili. Solamente il dito indice dovrà apparire disteso e indicante la sigaretta. Al momento dell'apparizione dei quattro ditali l'indice si piegherà velocemente per infilare il ditale impalmato e le altre dita si stenderanno contemporaneamente aperte per mostrare l'apparizione.

g) I quattro ditali vengono trasferiti nella M.S. che, una volta chiusa, viene a sua volta ricoperta dal foulard; seconda nuvola di fumo, si toglie il foulard, e la mano sinistra apparirà completamente vuota (sparizione istantanea di quattro ditali).

g) È il movimento inverso del paragrafo f) (piegatura verso il palmo delle dita medio, anulare e mignolo destri, tenendo infilati sulle dita i tre ditali e impalmaggio « all'italiana », nella M.D., del ditale infilato sul dito indice); è quindi semplicemente un « falso deposito » nella M.S., che viene ricoperta dal foulard.

h) La mano sinistra coprirà per la seconda volta la mano destra col foulard: quarta nuvola di fumo; si toglierà il foulard dalla M.D. e sulla punta delle dita destre riappariranno i quattro ditali spariti, in precedenza, dalla mano sinistra.

h) Non è altro che la ripetizione, sotto la copertura del foulard, della seconda parte descritta nel paragrafo f) (riapparizione dei quattro ditali).

i) Il foulard verrà riposto nella tasca interna destra della giacca. Si soffierà un'altra nuvola di fumo verso la M.D. portante infilati sulle dita i quattro ditali e contemporaneamente sulle dita della M. S. appariranno infilati altri quattro ditali.

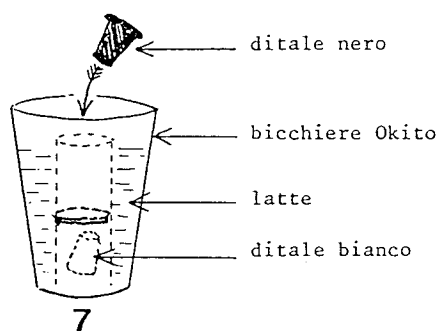
i) Riponendo il foulard nella tasca interna destra della giacca si approfitterà per « caricare » i quattro ditali sistemati nella seconda servente « a cartuccera », infilandoli nascostamente sulle dita indice, medio, anulare e mignolo sinistri, tenuti ripiegati verso il palmo fino al momento della produzione degli otto ditali (Quattro + quattro), distendendo improvvisamente le quattro dita sinistre aperte.

l) Sfilandoli uno ad uno, gli otto ditali verranno buttati in un bicchiere vuoto che verrà poi ricoperto dal foulard.

l) La sparizione degli otto ditali buttati nel bicchiere (senza fondo) avverrà, sotto la copertura del foulard, cadendo, attraverso il fondo del bicchiere, nel palmo della mano destra (fig. 5) sempre però nascosti dal foulard che, per chiarezza, nel disegno è stato omissso.

m) Ultimo soffio di fumo; si toglie il foulard e si mostra il bicchiere vuoto, perché tutti gli otto ditali saranno improvvisamente scomparsi.

m) Posando il foulard nel cappello a cilindro, se ne approfitterà per « scaricare » anche gli otto ditali impalmati.



Per gli appassionati manipolatori che volessero arricchire questa mia routine con altre brillanti « fioriture » suggerisco di consultare (e di studiare a fondo!) i seguenti volumi:

1) « Il grande libro dell'illusionismo e dei giochi di prestigio » di Patrick Page (traduzione in lingua italiana).

2) « Il trucco c'è ma non si vede » di C. Rossetti; in lingua italiana.

3) « Ditali e sigarette » di P. Cimò, in lingua italiana.

4) « Technique con i nuovi ditali » di Werry-Sitta, in lingua italiana.

5) « La prestidigitation sans appareils » di C. Gaultier, in francese.

6) « Manuel pratique d'illusionisme et de prestidigitation » Vol. II, di R. Ceiller, in lingua francese.

7) « Cours magica » di R. Veno, in francese.

8) « Magie des dés » di G. Majax, in francese.

9) « It's easier than you think » di G. Buckingham, in inglese.

10) « Thimbles magic » di J. Hugard, in inglese.

11) « Master manipulation of thimbles » di Loyd's, in inglese.

VITO MAGGI (Maxim)

M A X I M A G I C A N I P U L A T I O N !

EFFETTO - Mostrate le mani vuote, il prestigiatore fa apparire successivamente quattro palline tra le dita della M.D. - Le quattro palline spariscono poi una per volta.

SPIEGAZIONE - La routine si svolge usando una "conchiglia" (C) e tre palline (n.1,2,3). All'inizio del gioco le palline dovranno essere così sistemate:

a) Pallina n. 1 nella manica sinistra tenuta con naturalezza in posizione parallela al pavimento.

b) "Conchiglia" (C) e pallina n.2, caricata nella "conchiglia", nella tasca destra della giacca.

c) Pallina n. 3 in una servente tubolare sistemata sul fianco sinistro sotto la giacca.

ESECUZIONE - Si mostra prima la M.S. vuota d'ambo le parti tenendola in posizione parallela al pavimento in modo che la pallina n. 1 non esca dalla manica (fig. 1). Si mostra poi ugualmente la M.D. vuota, mentre il braccio sinistro contemporaneamente si abbassa in posizione perpendicolare al pavimento. La pallina n.1 viene così impalmata dalla M.S. cadendo in essa per gravità. Si potrà così eseguire la prima apparizione (fig. 2).

La M.D. fingerà ora di prendere la pallina n. 1 mentre essa ricadrà invece invisibilmente nel palmo della M.S. (fig.3).

La M.D., col pugno chiuso, si avvicinerà alla tasca destra e fingerà di lanciare la pallina n. 1 attraverso la tasca. Si mostra la M.D. vuota e la s'introduce poi in tasca estraendo la conchiglia caricata con la pallina n. 2 come se fosse una sola pallina, che per il pubblico sembrerà essere la pallina n.1

Tenendo la conchiglia e la pallina n. 2 tra il pollice e l'indice della M.D., il dito medio effettuerà un movimento di sollevamento e fuoriuscita della pallina n. 2 dalla conchiglia (fig. 4): apparirà così per il pubblico una seconda pallina (la n. 2) (fig.5).

La M.S., che fino ad ora ha tenuto impalmata la pallina n. 1, si avvicina alla M.D., introduce nascostamente la pallina n. 1 nella conchiglia (fig.6), e la mostra come se fosse un'unica pallina; la pallina n. 2 viene anch'essa mostrata d'ambo le parti. Si rimette la conchiglia caricata con la pallina n.1, tra pollice e indice della M.D., mentre la pallina n. 2 viene spostata tra medio e anulare destro, in modo che il dito medio sia pronto a ripetere lo stesso movimento della fig.4, per far apparire per il pubblico la terza pallina (la n.1) facendola fuoriuscire dalla conchiglia (fig. 7 e 8).

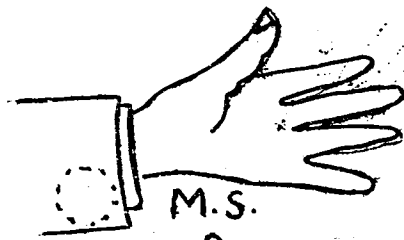


fig. 1

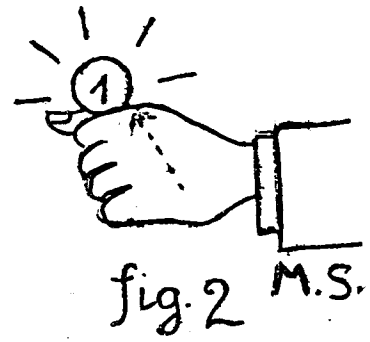


fig. 2 M.S.

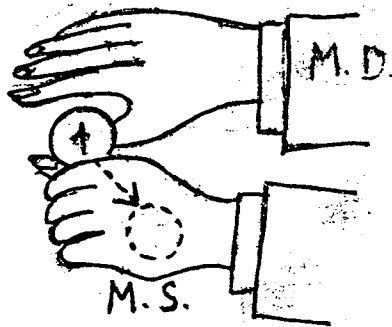


fig. 3



fig. 4

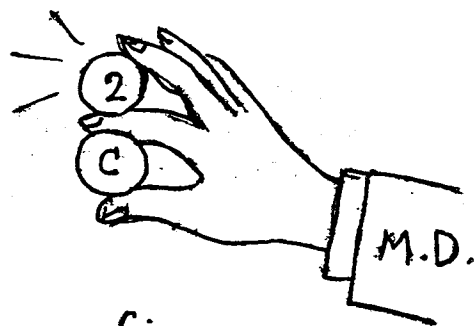


fig. 5

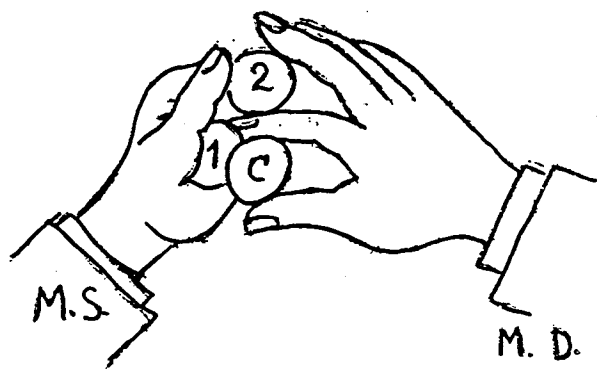


fig. 6

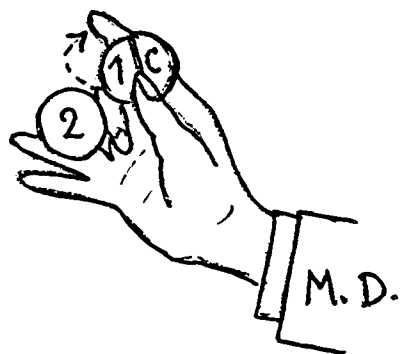


fig. 7

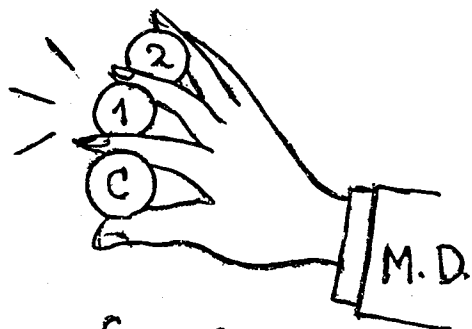


fig. 8

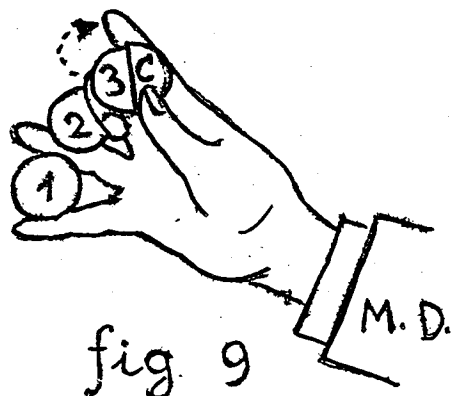


fig. 9

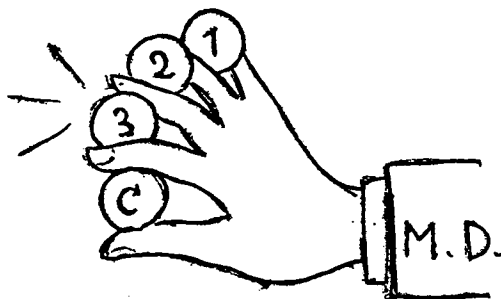


fig. 10

Prima di effettuare questa terza apparizione il corpo del prestigiatore dovrà ruotare di un mezzo giro su sè stesso in modo che il pubblico, finora di fronte, si venga ora a trovare sulla destra del prestigiatore.

In tale posizione mentre la M.D. esegue la terza apparizione, la M.S. impalmerà nascostamente la pallina n. 3 trattenuta nella servente sotto la giacca sul fianco sinistro. Dopo la terza apparizione s'introdurrà nascostamente la pallina n. 3 nella conchiglia col pretesto di collocare la pallina n. 1 tra anulare e mignolo destro. Col solito movimento impresso dal dito medio si farà infine apparire la pallina n. 3 tra indice e medio della M.D. (fig. 9 e 10). Con la conchiglia esse sembreranno, quattro.

Per la sparizione delle "quattro" palline si eseguiranno i movimenti inversi a quelli sopradescritti: ossia la M.S. fingerà di prendere la pallina n.3 mentre questa in effetti rientra nella conchiglia. La M.S. fingerà poi un lancio per aria e farà così sparire la pallina n. 3. Spostando poi la pallina n. 1 dal mignolo-anulare al medio-indice, la M.S. toglierà nascostamente dalla conchiglia la pallina n. 3 che rimmarrà impalmata (nella M.S.). Mediante leggera rotazione del corpo la pallina n. 3 verrà poi nascostamente scaricata nella tasca sinistra dei calzoni. Gli stessi movimenti vengono ripetuti per le altre due palline fino ad avere in mano una sola pallina caricata nella conchiglia.

Si effettua l'ultima sparizione ripetendo il movimento illustrato nella fig. 3. Si verrà così ad avere la pallina n.1 e la conchiglia nel palmo della M.S.- Col pretesto di prendere una saliera contenente polvere magica, dalla tasca sinistra della giacca, si abbandonerà in essa pallina e conchiglia. Si fingerà poi di aspergere con la polvere il pugno della M.D. che apparentemente trattiene l'ultima pallina. Aprendo infine lentamente la M.D. essa apparirà vuota, effettuando così la sparizione finale.

MAXIM

N.D.R. - Durante tutti i passaggi fin qui illustrati sarà assai d'effetto se ogni tanto getterete per terra ^{LE} ~~una~~ palline di facendole rimbalzare e riprendendole al volo; naturalmente quelle senza conchiglia.

La pallina con la conchiglia invece la getterete in alto. Il pubblico non si renderà conto di questo piccolo particolare e avrà l'esatta impressione che voi abbiate fatto rimbalzare tutte le palline dimostrando così che non sono truccate.

quando si accorge che nella coppa rimane una sola sigaretta. Di conseguenza egli dichiara l'ultima marca senza impalmarne alcuna. A questo punto chiede ad uno spettatore di nominare due o tre marche determinate che egli produce senza difficoltà in quanto le preleva dal caricatore, data la precedente disposizione. Per il finale egli preleva dal caricatore tre sigarette di cui, ovviamente, conosce la marca e le mette nella coppa e poi annunzia che se gli fossero richieste ancora le sigarette... (qui nomina quelle messe nella coppa), egli le avrebbe nominate e consegnate. Fa controllare che nella coppa effettivamente vi sono quelle sigarette.

NOTA: Questa routine mentale potrà essere particolarmente apprezzata se eseguita con una certa rapidità. Per questo motivo diverse prove sarebbero indispensabili per non far sorgere dei punti di indecisione. E' bene far capire al pubblico il numero esatto delle sigarette depositate nella coppa.

Tratto dalla rivista belga "Illusion" ove è stato pubblicato a firma "Klingsor". Klingsor, alias Claud Isbecque, venne nominato presidente del circolo magico Belga. Emerito professionista ed autore di pubblicazioni e costruttore di apparati, specialmente per magia mentale.



GENESIS

di VITO MAGGI (MAXIM)

EFFETTO:

"Come nasce una pallina? Dapprima piccolissima (N° 1 = neonata) poi si sviluppa e diventa di media grandezza (N° 2 = giovane) che esprime tenerezza accarezzandola con la mano sinistra, e infine assume le dimensioni normali (N° 3 = adulta) di una pallina bianca" (Fig. 1).

"E' così che viene partorita una pallina "Magica"!".

Questa viene deposta al centro di un fazzoletto rosso disteso sul palmo della mano destra. "Soffiandovi sopra la pallina bianca attraverserà il centro del fazzoletto ma solo per metà": (si distende il fazzoletto trattenuto verticalmente tra le due mani e si mostra metà pallina bianca sospesa al centro) (Fig. 2).

"Infatti rivoltando il fazzoletto si vedrà l'altra metà della pallina, sospesa al centro, divenuta però rossa per aver attraversato il fazzoletto rosso". Tenendo sempre disteso il fazzoletto tra le mani, in posizione verticale, si soffierà ora sulla pallina rossa e poi la si lancerà per aria, togliendola dal fazzoletto, per dimostrare che si è trasfor-

•• MULTICOLORED BALLS ••

Da un articolo apparso sul « Linking ring » dello scorso Febbraio (Volume 68, N. 2), a cura di Frank Beasley, riportiamo la libera traduzione di questa straordinaria routine con cambi di colore di palle da biliardo.

OCCORRENTE:

Una pallina rossa visibile nella mano destra, una pallina gialla nella tasca destra, una pallina blu nella tasca sinistra assieme a una quarta pallina verde.

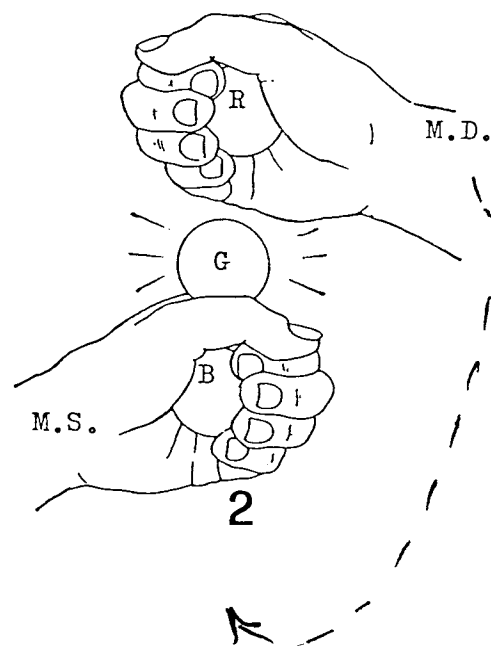
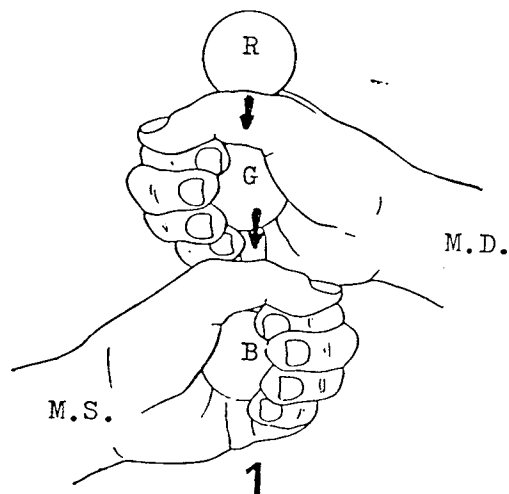
È bene scegliere delle palle alquanto pesanti. Quelle di legno verniciato a smalto sono l'ideale. Del resto alcune prove vi indicheranno il tipo che dovete scegliere. Potrebbero andar bene anche quelle ricoperte di strass.

ESECUZIONE:

I) Si mostrano le mani con una palla rossa (R): la si fa sparire lanciandola per aria con la mano destra (M.D.) e la si fa riapparire dalla tasca destra della giacca.

II) La palla rossa viene passata nella mano sinistra: la si fa sparire come sopra e la si ritrova nella tasca sinistra della giacca.

III) A questo punto, ripassata la palla rossa nella mano destra, le mani saranno così caricate: Palla rossa (R) visibile sul pugno della mano destra (M.D.); Palla gialla (G) impalmata nascostamente (M.D.) quando si fa riapparire la palla rossa dalla tasca destra; Palla blu (B) impalmata nascostamente (M.S.) quando si fa riapparire, per la seconda volta, la palla rossa dalla tasca sinistra. (vedi g. 1).



PRIMO CAMBIO DI COLORE:

La mano destra così caricata viene sovrapposta al pugno sinistro (contenente la palla blu); la palla rossa viene lasciata scivolare per gravità nel palmo destro e contemporaneamente la palla gialla, anch'essa scendendo per gravità, appare sul pugno della mano sinistra sottostante, effettuando così il primo cambio di colore Rosso-Giallo (vedi fig. 2).

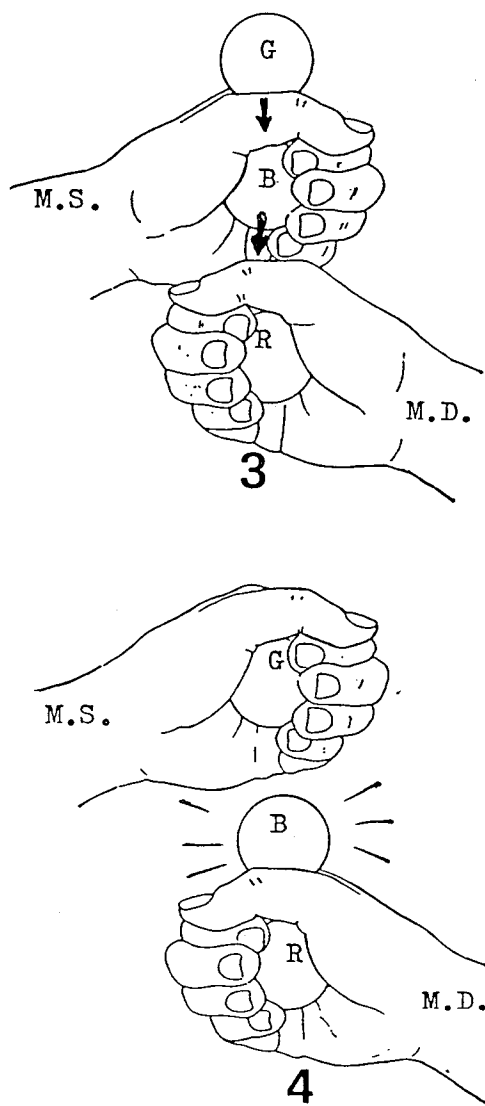
SECONDO CAMBIO DI COLORE:

Si passa ora il pugno destro (contenente la palla rossa) sotto il pugno sinistro (contenente la palla blu) e che sostiene visibilmente la palla gialla (G). Si ripetono esattamente con la mano sinistra gli stessi movimenti di caduta per gravità della palla gialla (G) nel palmo sinistro e della palla Blu (B) sul pugno della mano destra sottostante, come eseguiti nel primo cambio di colore (la palla rossa rimane sempre impalmata nella mano destra) (vedi fig. 3 e 4) (secondo cambio Giallo-Blu).

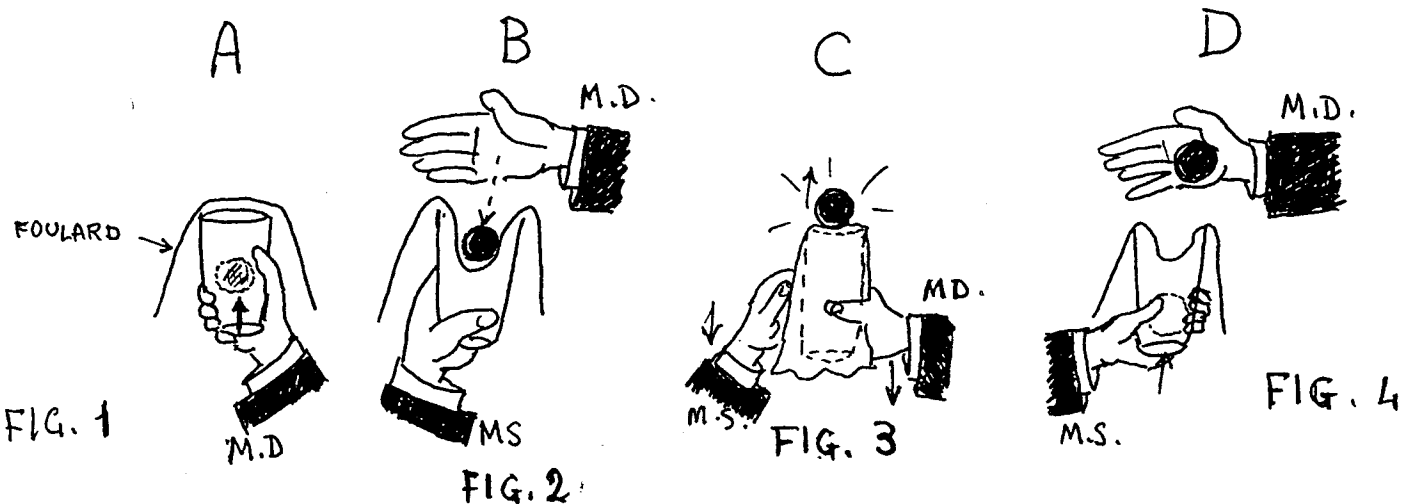
PRODUZIONE DI 4 PALLE COLORATE:

La mano destra successivamente farà apparire la palla rossa impalmata, mentre la sinistra quella gialla. La palla gialla verrà nuovamente fatta sparire come descritto al paragrafo 1°) (lancio per aria e impalmaggio) per poi riapparire dalla tasca sinistra, dopo aver impalmato nascostamente nella tasca la quarta pallina verde, necessaria per la quarta produzione.

VITO MAGGI (Maxim)



PALLINA E BICCHIERE (SENZA FONDO)



- A) Apparizione della pallina nel bicchiere coperto dal foulard (fig.1)
- B-C) Pallina che sparisce dal bicchiere e riappare sopra il foulard (fig.2 e fig.3)
- D) Pallina che sparisce da sopra il foulard (mediante ^mimpalmaggio nella M.D.) e riappare nel bicchiere cambiando colore (la seconda pallina colorata era stata impalmata nella M.S. e introdotta dal fondo aperto del bicchiere, sotto la copertura del foulard. - (fig.4)
- E) Sparizione della pallina dal bicchiere coperto dal foulard (=movimento inverso descritto al paragrafo A) (= pallina che esce dal fondo del bicchiere e rimane impalmata nella M.D.). -

SPARIZIONE PALLINA NEL FAZZOLETTO

EFFETTO: Si mostra un fazzoletto bianco, di cotone, in tutta la sua grandezza.-

Lo si piega una prima volta lungo la diagonale (fig.1).-

Si congiungono le due estremità superiori, sinistra e destra, in modo che assuma la forma di un triangolo (fig.2).-

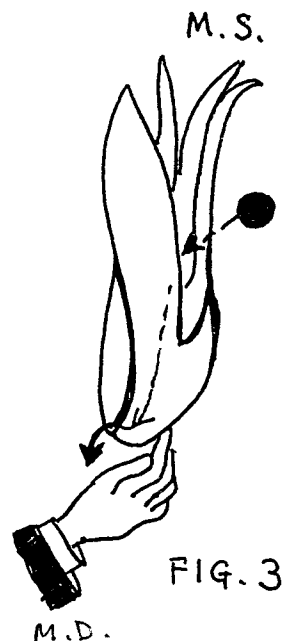
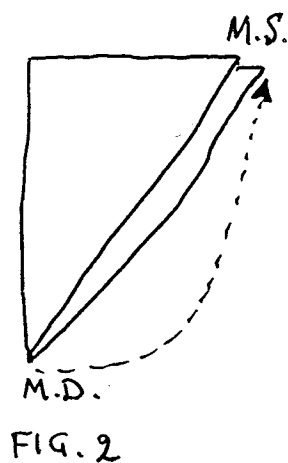
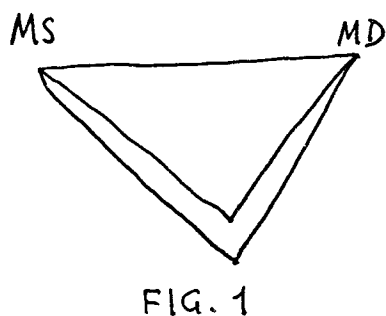
La mano destra solleva l'estremità inferiore all'altezza delle altre due estremità unite prima, destra e sinistra, in modo da formare (apparentemente) un sacchetto (fig.3).-

(In effetti il sacchetto così formato ha una apertura sul fondo).-

In esso s'introduce visibilmente una pallina di gomma, non troppo pesante, facendola scivolare verso il fondo semichiuso ed ivi resterà fino a quando la mano destra, accarezzandolo dall'esterno, per verificare la presenza della pallina, la farà uscire nascostamente dall'apertura, impalmandola.-

La mano sinistra, che trattiene il sacchetto per le estremità, si solleverà verso l'alto e lo lancerà in aria aprendolo, per dimostrare la sparizione della pallina.-

N.B.: Non usare fazzoletti di seta perché troppo scivolosi e non usare pallina troppo pesante perché uscirebbe dall'apertura inferiore del sacchetto, subito dopo averla introdotta.-



CATENA DI TRE FOULARDS ANNODATI CHE SI APRE PUR RIMANENDO I NODI SU OGNI FOULARD.-

EFFETTO : Si mostrano tre foulards (rosso, giallo e blu) separatamente e apparentemente senza trucco (mentre il foulard giallo porta un nodo, di due estremità opposte, nascosto al centro).- (FIG.1)
I tre foulards vengono annodati tra loro formando ciascuno un anello e in modo da comporre così una catena di tre foulards (rosso, giallo e blu).-

N.B: Il foulard-anello rosso sarà legato con un nodo normale.-

Il foulard-anello giallo (che porta un nodo normale nascosto al centro) sarà legato al foulard rosso con un falso nodo (che si scioglie da solo).- (Fig.3)

Il foulard-anello blu sarà legato al foulard giallo con un nodo normale (VEDI FIG.2)

Tenendo la catena per le estremità (rosso-giallo) e tirando il rosso verso destra e il blu verso sinistra i tre anelli si staccheranno aprendo la catena, pur rimanendo singolarmente annodati.-

SPIEGAZIONE: per effetto della trazione sulla catena, il foulard centrale giallo subirà lo scioglimento del falso nodo mantenendo tuttavia il nodo vero, tenuto nascosto al centro: esso sarà mostrato al pubblico insieme agli altri due nodi veri, rosso e blu, per essere controllati.-

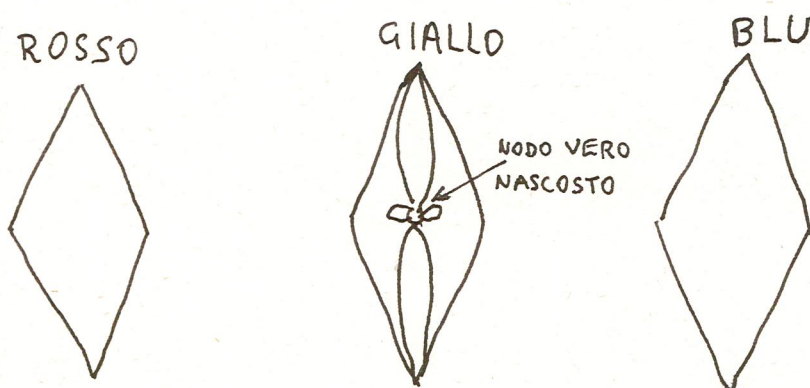


FIG. 1

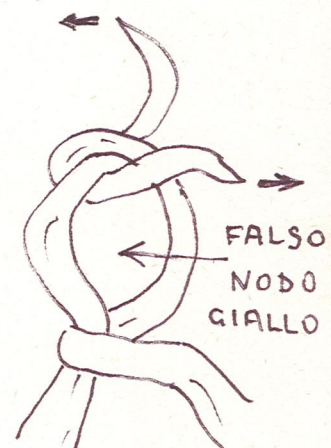


FIG. 3

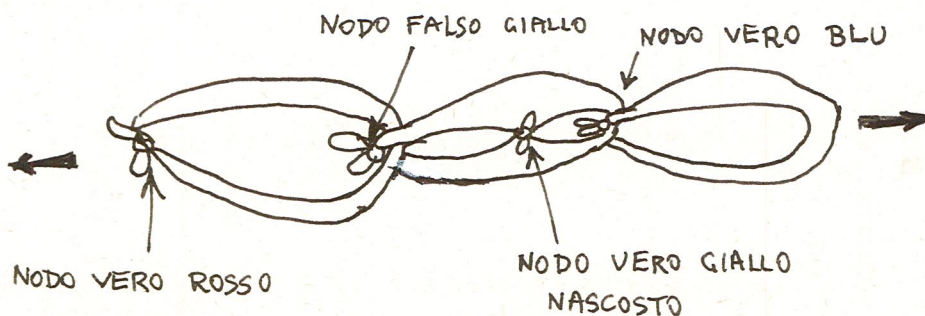


FIG. 2